Anno III - N. 827 - Lire 15

Martedì 8 novembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 93203, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 93384

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 130, Necrolog. fam. L. 125. Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4

Abbonamenti: Annuo L. 2750, Semestrale L. 1400, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5358

VIGILIA DELL'INCONTRO ACHESON - BEVIN - SCHUMAN

Tre riunioni internazionali in un solo giorno a Parigi

Pacciardi al convegno dei Ministri della Difesa - Il Comitato di Strasburgo protesta contro i "funerali" del Consiglio d'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7 — [illegible] dei Paesi mediterranei aderenti al Patto atlantico: quelle dell'Italia, della Francia e della Granbretagna. I tre Ministri della Difesa — Pacciardi per l'Italia, Pleven per la Francia e Alexander per l'Inghilterra — presiedevano la riunione che fa seguito a una serie di incontri sul piano strettamente tecnico. Uno degli scopi della conferenza è quello della scelta della sede permanente del Comitato militare del Mediterraneo come gruppo regionale del sistema difensivo del Patto atlantico. E' molto probabile che la scelta cadrà in definitiva su Londra e ciò sia per ragioni di ordine pratico (a Londra hanno sede quasi tutte le direzioni dei gruppi regioni del Patto), sia per ragioni di ordine psicologico (fissando la sede a Parigi o a Roma, città che offrono le altre due alternative possibili e in un certo senso più logiche si sarebbe inevitabilmente messo l'accento dagli occhi dell'opinione sulla priorità dell'uno o dell'altro dei due Paesi che hanno una geografia direttamente mediterranea, il che si è voluto evitare). Questo per la sede del comitato direttivo; gli uffici di Stato Maggiore è invece possibile vengano situati in Italia.

Dall'altra parte della Senna, in uno dei saloni del Quai d'Orsay, erano nel frattempo riuniti i cinque Ministri degli Esteri delle Potenze firmatarie del Patto di Bruxelles per una delle periodiche consultazioni prevista dallo statuto di alleanza. L'argomento principale, quello dell'integrazione degli organi militari del Patto di Bruxelles, riuniti nel famoso Stato Maggiore di Fontainebleau con gli organi corrispon- [illegible] mi economici dei rapporti fra la Germania e i Paesi occidentali, escludendo quelli militari. Questo orientamento si accompagna alle interpretazioni ottimistiche del discorso di Malenkov al Grande Teatro di Mosca, considerato in ambienti vicini al Quai d'Orsay come «un invito alla tregua». Acheson — si pensa — ne saprà forse qualcosa di più dopo il suo colloquio di stasera con Viscinski e non si esclude neppure che una nuova conferenza dei Quattro, Viscinski compreso, possa inserirsi nei prossimi sviluppi di questa intensa stagione diplomatica.

Ma non trascuriamo il terzo degli incontri internazionali di oggi a Parigi, quello che si è svolto fra le rappresentanze parlamentari che compongono il Comitato permanente della Assemblea di Strasburgo e che ha avuto luogo nella residenza del Presidente della Camera francese a Palazzo Borbone.

La replica alle recenti decisioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa è stata da parte dei parlamentari uno sfogo di malumore generale, che per ora non ha preso corpo in nessuna risoluzione precisa ma che annuncia propositi di fronda. Spaak, che presiedeva la riunione, ha avuto del bello e del buono per contenere questa ondata di proteste nei limiti protocollari. Il più violento di tutti è stato Paul Reynaud, presidente di quella commissione economica che a Strasburgo ha fatto tanto parlare di sè e che i dodici Ministri del Comitato la settimana scorsa hanno completamente imbavagliata. Ma anche gli italiani, i senatori Jacini e Casati e i deputati Dominedò e Benvenuti hanno espresso chiaramente il loro disappunto. [illegible]

GIANNI GRANZOTTO

I rapporti italo-inglesi

CHIUSO L'INCIDENTE d'accordo fra i due Governi

LONDRA, 7 — Chrystopher Mayhew è stato oggi invitato a spiegare alla Camera dei Comuni «in quali circostanze un documento confidenziale», scritto da un deputato all'Ambasciatore britannico a Roma, sia stato pubblicato dal «Newsweek». L'interpellanza è stata presentata dal deputato conservatore George Burnaby Drayson, autore del documento. In una risposta scritta, Mayhew ha affermato che il Ministro degli Esteri non può accettare la responsabilità del recente articolo della rivista americana «Newsweek» che ha preteso di riprodurre il suo punto di vista sulle relazioni anglo-italiane. «Sono lieto — ha proseguito Mayhew — di essere in grado di dire che il Governo italiano mi ha informato di considerare l'incidente come tale da non aver conseguenze, e di non aver intenzione di permettere che esso possa coinvolgere il continuo miglioramento delle relazioni anglo-italiane. Ho informato il Governo italiano che il Governo di Sua Maestà ricambia pienamente questi sentimenti».

FIGL HA FORMATO il nuovo Gabinetto

VIENNA, 7 — Dopo quattro giorni di trattative il partito popolare e quello socialista si [illegible]

Il Governo si compone di sette popolari e sei socialisti. Comunisti ed indipendenti non sono rappresentati nel nuovo Gabinetto. Le quattro cariche principali — Cancelliere, Vice Cancelliere, Interni ed Esteri rimangono affidate alle stesse persone che le ricoprivano nel vecchio Gabinetto.

Una delle prime iniziative che il Governo prenderà, sarà quella della svalutazione dello scellino rispetto al dollaro.

VISCINSKI RICEVUTO DA ACHESON

Il colloquio è durato soltanto quindici minuti

La partenza del Ministro americano per Parigi

WASHINGTON, 7 — [illegible] quio fossero stati affrontati problemi «di fondo», Viscinski ha risposto ironicamente che una semplice visita di cortesia è in sostanza una questione «di fondo».

Il Ministro russo, che era accompagnato dall'Ambasciatore Panyshkin, ha posato, sorridendo, per i fotografi nella sala dei ricevimenti del Segretario di Stato, al quinto piano del Dipartimento. Quattro funzionari del Governo americano accompagnavano Viscinski quan- [illegible] desche. Il Governo di Bonn ha dichiarato agli alleati che è pronto a fornire garanzie di sicurezza purchè gli smantellamenti cessino.

La partenza di Acheson, che era stata fissata per le 21, è stata invece ritardata fino alle 24 (ora italiana), a causa di un guasto ad un motore del «Costellation» scelto per il volo. Si ritiene che il viaggio del Segretario di Stato durerà dodici ore, per cui egli dovrebbe arrivare a Parigi domani a mezzogiorno.

ROKOSSOVSKI A VARSAVIA PER STRONCARE IL TITISMO

Il proclama del nuovo capo sovietico alle forze armate polacche conferma le prime interpretazioni della sua nomina

PARIGI, 7 — [illegible] si chiede se altri marescialli russi saranno preposti alle forze armate degli altri Paesi dell'Europa orientale. Gli osservatori francesi pensano che il Cremlino abbia voluto premunirsi contro qualsiasi velleità del titismo polacco, e che la Russia giudichi prudente controllare direttamente le forze militari d'uno Stato satellite in cui il nazionalismo è uno dei sentimenti più vivi. Sintomatico è rilevare a questo proposito che assumendo il comando delle forze armate [illegible]

Contemporaneamente alla «cessione» di Rokossovski al Governo polacco, è stata annunciata da Mosca la nomina del gen. Chuikov a capo della Commissione sovietica di controllo in Germania.

Tale nomina viene interpretata come una mossa del Cremlino per mantenere il pieno controllo militare russo sulla Germania orientale nonostante la creazione di un Governo comunista tedesco. L'Unione sovietica da tempo stava impostando la sua propaganda sulla «libertà» che sarebbe stata concessa ai tedeschi dei territori orientali, a paragone di quella data alla Germania di Bonn dalle Potenze occidentali. Si prevedeva pertanto che la Russia avrebbe seguito l'esempio degli occidentali nello affidare ad una personalità civile la direzione della commissione di controllo. La nomina del gen. Chuikov toglie invece ogni dubbio sull'intenzione del Cremlino di mantenere un severo controllo militare sul Governo comunista tedesco della Germania orientale.

Radio Mosca ha trasmesso un ampio resoconto della grande parata svoltasi questa mattina nella Piazza Rossa, davanti al Mausoleo di Lenin, in occasione del trentaduesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre. L'emittente moscovita ha messo in particolare rilievo il tono, estremamente «distensivo e conciliante», del discorso pronunciato per l'occasione dal Ministro delle Forze Armate, Maresciallo Vassilievsky, il quale, preposto che l'Unione Sovietica non teme la guerra, ha affermato che la Russia vuole la pace e che farà quanto sarà in suo potere per conservarla al mondo.

[illegible]

Onoranze agli inglesi sepolti a Tavagnacco

UDINE, 7 — I Caduti inglesi, sepolti nel Cimitero alleato di Tavagnacco, sono stati commemorati con austera cerimonia alla presenza delle maggiori autorità militari alleate del T. L., fra le quali il gen. Johnson, accompagnato dal suo stato maggiore. Presenziavano il gen. Testi, comandante la Divisione «Mantova», il Prefetto di Udine e il Comandante del gruppo carabinieri con le autorità locali.

Al congresso dei «Dotti»

DELEGATI TRIESTINI festeggiati a Certaldo

FIRENZE, 7 — Nella sala maggiore del castello di Certaldo si è riunito il congresso dei «Dotti» per discutere la relazione finale della commissione per il riconoscimento della tomba e delle ossa di Giovanni Boccaccio.

Al solenne congresso erano rappresentate le Università ed i Licei classici di molte città d'Italia; ospiti particolarmente cari il preside del «Petrarca» e altri professori dei due Licei triestini che hanno recato la loro adesione e le loro bandiere. Recata dal prof. Federico Ghersa del C.L.N. della Istria, era presente anche la bandiera istriana a ricordo dei Licei classici di Capodistria e Pola. La delegazione triestina è stata particolarmente festeggiata dai congressisti che hanno sottolineato con vivissimi applausi l'omaggio di una copia della Rassegna «Istria e Quarnero italiani» fatto dal prof. Ghersa al presidente del convegno.

I «Dotti», sentita la relazione dell'ing. Marzi ed il parere di un insigne antropologo, hanno decretato all'unanimità che la tomba terragna numero 11 della chiesa di San Iacopo, è quella che raccoglie le spoglie mortali di Giovanni Boccaccio.

Abbondanti nevicate in Francia e in Spagna

PARIGI, 7 — Nel corso delle tempeste che nella scorsa settimana si sono abbattute con inaudita violenza lungo le coste francesi dell'Atlantico, sessanta degli 82 marinai dati in un primo tempo per dispersi, avrebbero trovato la morte. La notizia è stata data questa sera dal competente Ministero francese il quale ha precisato che il maltempo, che imperversa su tutta l'Europa, si è ora sensibilmente spostato verso Sud. In varie zone della Francia centrale sono cadute abbondanti nevicate.

Anche dalla Spagna vengono segnalate nevicate che, data la stagione, vengono definite eccezionali. In alcune località settentrionali del Paese la neve ha raggiunto un metro di altezza. Anche in Svizzera la neve ha fatto la scorsa notte la sua prima comparsa nelle città; le strade di Berna sono coperte da uno strato di circa 20 centimetri di neve.

Piogge torrenziali su tutto il territorio greco vengono segnalate questa sera da Atene. Particolamente colpita è la regione del Peloponneso dove già due fiumi sono straripati arrecando gravi danni alle coltivazioni.

DOPO IL RIENTRO CON L'INTERINATO DELLA CRISI GOVERNATIVA

Un riesame della situazione preannunciato da De Gasperi

Contrasti in seno al P.L.I.: non si esclude che in dicembre i Ministri liberali vengano ritirati dal Governo

ROMA, 7 — La piccola crisi si è ufficialmente chiusa oggi a mezzogiorno con la firma che il Capo dello Stato ha apposto ai due decreti che nominano Corbellini e Bertone Ministri ad interim rispettivamente per la Marina mercantile e per l'Industria e il Commercio. Il rappresentante all'OECE sarà invece nominato dal Presidente del Consiglio, in quanto non si tratta di un dicastero. Si è voluto solo che fosse un Ministro perchè così hanno fatto tutti gli altri Paesi. Pella domani sarà investito dell'incarico da parte del Consiglio dei Ministri, che provvederà pure ad accettare le dimissioni dei Sottosegretari socialdemocratici, senza peraltro procedere a nuove nomine o a interinati, che non sono previsti nè dalla Costituzione nè dalla prassi.

Chiusa quella governativa, si è aperta la crisi, non sappiamo ancora se piccola o grande, del partito liberale. Le votazioni di ieri sera, a cui hanno partecipato anche Ministri e parlamentari, vengono da molti considerate antistatutarie. Si sa che allorquando il presidente De Caro procedette alla chiamata dei votanti, inserendovi anche i nomi dei Ministri e Sottosegretari, alcuni membri della direzione protestarono appellandosi all'art. 12 dello statuto, che vieta ai membri del Governo di partecipare alle votazioni. De Caro, però, respinse ogni rimostranza rinviando a dopo la votazione le critiche e anche eventualmente la presentazione di un ordine del giorno d'invalidazione del voto stesso. Senonchè appena computati i voti, il presidente prendeva atto dei risultati e scompariva per portare a De Gasperi l'annunzio che la direzione del partito dava via libera alle nomine ad interim. Il risultato era: undici voti a favore della tesi di De Gasperi e nove contrari. Escluso Perrone Capano, gli altri otto che hanno dato voto negativo si dimetteranno dalla direzione. Villabruna, Russo, Crispo e Premoli l'hanno anzi già fatto.

Negli ambienti politici non si esclude che il consiglio nazionale liberale, che è convocato per il 15 dicembre, possa decidere il ritiro dei Ministri liberali dal Governo. Però, in questo caso, ove De Gasperi fosse deciso a non affrontare il rimaneggiamento del Governo fino all'inizio dell'anno prossimo, la soluzione sarebbe, secondo i circoli governativi, già fissata. Si tratterebbe, infatti, di affidare l'interinato del Ministero di Grazia e Giustizia ad un altro membro del Gabinetto, non essendo necessario sostituire, sia pure provvisoriamente, il Ministro senza portafogli Giovannini.

Continua, intanto, in casa dei socialdemocratici la manovra di Saragat intesa a rafforzare la posizione della destra del partito, che ha già avuto l'appoggio della stragrande maggioranza delle federazioni provinciali. Oggi doveva riunirsi nuovamente il gruppo parlamentare, ma di fronte ai pochi presenti si è avuta una pioggia di telegrammi di giustificazione, per cui la riunione è stata rimandata. Il gruppo, come si sa, è piuttosto diviso e la presidenza di Vigorelli testimonia che l'obiettivo della unificazione a qualsiasi costo non è stata ancora scartata da tutti i deputati socialisti.

Si è, invece, riunita la direzione del P.S.L.I. che dopo avere preso atto dei risultati del convegno interfederale, ha annunziato di non intendere rinunziare alla riunione in un solo organismo di tutti i socialisti democratici, pur constatando che «i compagni rimasti sinora fuori del P.S.L.I. insistono su tesi politicamente superate e tipiche del socialcomunismo, quali la lotta contro il Patto atlantico e il disconoscimento delle elezioni del 18 aprile», facendo anzi di tali temi il presupposto dell'unificazione.

La dichiarazione politica di oggi è molto abile, perchè richiama le correnti extrapartito (romitiani e siloniani) a non ritornare sulle posizioni anteriori al gennaio 1947, allorchè avvenne la scissione del P.S.I.U.P. Restano infine le correnti (centro e sinistra) all'interno del partito, che negli ultimi tempi hanno mal celato la loro irrequietezza. Ad esse la direzione del partito ha rivolto un invito perchè ogni energia sia posta a creare, con alto senso di responsabilità e nel rispetto dei deliberati della direzione stessa un'atmosfera di fraterna solidarietà. E' una mano tesa che probabilmente darà i suoi frutti anche perchè i deputati che più si sono irrigiditi nei confronti della direzione non potranno non tenere conto degli umori della base.

In preparazione alla riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo domattina, l'on. De Gasperi ha avuto oggi diversi colloqui: con l'on. Cavalli, Sottosegretario all'Industria, con i Ministri Bertone e Corbellini e infine con il Ministro Pella. Il Consiglio tratterà argomenti di ordinaria amministrazione e porterà l'ordine del giorno della precedente riunione. In più il Ministro degli Esteri farà una relazione sulla sua ultima missione a Parigi, ove oggi si è recato l'on. Pacciardi per una riunione dei Ministri della Difesa interessati all'applicazione del Patto atlantico nel settore Mediterraneo.

Favorevolmente commentata è stata la simultanea presenza di De Gasperi e Saragat insieme ad altri Ministri e deputati, allo scoprimento della lapide in memoria dei sindacalisti Grandi, Buozzi e Fanin, avvenuto stamane alla sede della L.C.G.I.L. «Il Governo mira a fare dei lavoratori la classe dirigente. — ha detto De Gasperi — Verrà giorno in cui non parleremo più di classi e di categorie, ma parleremo di Stato, perchè lo Stato saranno i lavoratori stessi».

La frase ha solo formalmente sapore marxista; detta da De Gasperi acquista il preciso significato d'un traguardo, del resto già fissato dalla Carta costituzionale, che bisogna raggiungere perchè la democrazia assuma un contenuto più completo. Del resto, il Presidente del Consiglio non ha mai negato la necessità d'una ardita politica sociale, pur avvertendo che il problema della libertà rimaneva in primo piano come la costante preoccupazione del Governo democratico. E non a caso Saragat, parlando subito dopo, ha messo in rilievo come Buozzi e Fanin siano caduti per opera delle forze del male e dell'odio che scaturiscono dalla guerra civile. «Ricordiamo però — ha concluso — che le forze dell'amore creano, mentre quelle dell'odio distruggono».

E' ovvio che questa intercambiabilità di tesi che fa di un democristiano un tenace assertore della propria giustizia sociale e d'un socialista un ammiratore dei valori spirituali, rappresenta la necessaria piattaforma per un'azione di Governo. E' per tale ragione che De Gasperi spera vivamente che al più presto la chiarificazione interna del P.S.L.I. consenta ai socialdemocratici di riprendere il loro posto nel Governo.

Il Presidente del Consiglio ha nuovamente ripetuto tale desiderio in un'intervista concessa alla Radio, in cui ha spiegato l'origine e i motivi delle dimissioni, dovute a questioni interne di partito, ed ha sottolineato che sul piano parlamentare nulla è mutato per l'appoggio che il P.S.L.I. continua a dare all'attuale compagine governativa. De Gasperi ha infine confermato che sarà necessario a suo tempo giungere ad un riesame di tutta la situazione, poichè si tratta di un'esigenza sentita soprattutto in vista di una maggiore funzionalità di tutti i dicasteri, specialmente quelli a carattere tecnico-economico. In tal modo il Presidente del Consiglio ha preso posizione sia nei confronti dei liberali (che nei giorni scorsi avevano proclamato la fine del fronte del 18 aprile) sia nei confronti di alcuni settori democristiani e non soltanto democristiani, che hanno postulato in passato una più impegnativa e organica attività governativa in questo settore.

Elezioni a Castellammare

NAPOLI, 7 — I risultati definitivi delle elezioni amministrative svoltesi domenica a Castellammare di Stabia hanno dato i seguenti risultati:

Blocco popolare (P.C.I. e P.S.I.) voti 13.120; Concentrazione Democratica Italiana (Democristiani, Monarchici e Liberali) 9.440; M.S.I. 2.250; P.S.L.I. 640. I seggi del Consiglio comunale verrebbero pertanto così assegnati: Blocco popolare, seggi 21; Concentrazione democratica, 18; M.S.I., 1.

Una riunione a Capodistria

La tesi del Governatore abbandonata dai titini?

CAPODISTRIA, 7 — Sabato scorso ha assunto i poteri a Capodistria il nuovo vicepresidente del Comitato popolare, tale Maraspin, il quale è stato chiamato a sostituire il Novack, ufficialmente «destinato a nuovo incarico».

Nel corso di una riunione tenuta nella stessa mattinata presso la sede del C. P., il Maraspin ha fatto alcune dichiarazioni di particolare attualità. Egli ha affermato fra l'altro che la situazione della Zona B era stata profondamente esaminata al congresso del partito comunista tenutosi ad Isola e che, in quella sede, si era giunti alla conclusione che la nomina di un Governatore per il Territorio Libero fosse «un progetto superato». Maraspin ha inoltre smentito la notizia secondo cui avrebbero avuto luogo nei giorni scorsi dei colloqui tra ufficiali del [illegible]

PRIMO BILANCIO DELLE ASSISE DELLA LIBERA CONFEDERAZIONE

Gli aumenti agli statali sollecitati dal congresso

Assicurazioni del Ministro Segni sulle riforme sociali

ROMA, 7 — Se l'unificazione delle forze sindacali dei lavoratori non ha registrato con il congresso della L.C.G.I.L., terminato in serata, quel passo concreto che molti si attendevano, è fuor di dubbio che essa ha fatto qualche passo innanzi nella coscienza dei congressisti, vale a dire in 1200 rappresentanti di un milione 200 mila organizzati, pur non avendo eliminato varie perplessità.

L'atmosfera creata attorno ai lavori dalla presidenza onoraria dalle vedove di Grandi, che fu sindacalista cristiano, e di Buozzi che fu sindacalista socialista, e del fratello di Fanin, che cadde vittima della fedeltà ai sindacati liberi, è stata oggi coronata da un incontro di rappresentanti di partiti ed ideologie diversi, presso la sede della L.C.G.I.L., dove è stata inaugurata una lapide in onore dei tre scomparsi.

Ciò può essere un buon auspicio per la riunificazione delle forze del lavoro, ma per ora resta semplice auspicio. Infatti, nonostante le dichiarazioni di Pastore e le calorose assicurazioni del socialista Canini, i congressisti non hanno celato una certa perplessità, mentre contemporaneamente da parte repubblicana si scrivevano parole affatto rassicuranti sulle intenzioni di quei sindacalisti. Lo stesso sindacalista repubblicano Parri, questa sera, portando il saluto, si è mantenuto sulle generali.

Le perplessità in parola hanno forse origine nella costituzione stessa della L.C.G.I.L., la cui spina dorsale è stata formata da coloro che provenivano dalla corrente sindacale cristiana e dalle A.C.L.I., le quali ultime sono sempre state disposte piuttosto a sindacati di colore più che a sindacati tecnici indipendenti da ideologie. Negli ambienti socialisti della F.I.L. si attribuisce pure all'opera delle A.C.L.I. la concretezza con cui i delegati sono intervenuti nelle discussioni, dando in genere prova di serietà. Non c'è stata infatti, la proclamazione di nessun piano tipo C.G.I.L., ma proposte limitate a settori e ad avvenimenti, come, ad esempio, per una commissione di inchiesta sulle condizioni del bracciantato meridionale.

Il congresso ha manifestato in particolare un senso di indipendenza nei confronti del Governo, cui non ha risparmiato qualche critica e qualche rumore, tanto che lo stesso on. De Gasperi, presente assieme a Saragat, al socialista Canini, al repubblicano Parri e ad alcuni Ministri all'inaugurazione della lapide presso la sede della L.C.G.I.L. ha ritenuto opportuno di richiamare l'attenzione sulla necessità della collaborazione di tutte le forze nazionali nell'ambito dello Stato.

Per parte del Governo ieri ha portato il saluto il Ministro del Lavoro Fanfani e oggi quello dell'Agricoltura Segni, che ha voluto assicurare che il Governo continuerà nella «battaglia molto dura per realizzare una sostanziale giustizia». Il Ministro Segni tra l'altro ha detto: «Questa battaglia credo sia profondamente sentita in tutta Italia nelle sue giustificazioni morali più ancora che nelle sue giustificazioni materiali. E' una battaglia morale in primo luogo, oltre ad essere una rivendicazione di situazioni economiche oggi ormai intollerabili, è soprattutto una battaglia morale per elevare la dignità di molte categorie di lavoratori».

Al centro dell'attenzione odierna è stata la futura legge sindacale, sulla quale ha tenuto una relazione il vicesegretario Storti. L'oratore partendo dal principio sancito dalla Costituzione circa la libertà sindacale, ha sostenuto il diritto di registrazione non solo per i sindacati di categoria, ma anche per le organizzazioni orizzontali, per le quali le tendenze manifestatesi in questi ultimi mesi sono discordi. In particolare la L.C.G.I.L. sostiene anche l'obbligatorietà dei contributi da parte di tutti i lavoratori, dato che tutti beneficiano dei contratti collettivi stipulati dai sindacati.

Passando allo spinoso argomento del diritto di sciopero, l'oratore ha specificato che la Libera Confederazione è contraria soltanto alle forme di agitazioni, quali la non collaborazione, dannose agli stessi lavoratori, mentre ha rivendicato il diritto di sciopero anche per gli statali (Storti è uno statale). Si sa che, d'accordo in genere sulla necessità di una regolamentazione dello sciopero, i maggiori dissensi si sono raccolti da più parti sullo sciopero dei dipendenti statali, data la singolare posizione per cui il datore di lavoro è la stessa comunità.

La giornata odierna è stata feconda di ordini del giorno, con uno dei quali si è approvato l'operato della Segreteria, mentre con un altro si sollecitano i miglioramenti economici agli statali. Altri ordini del giorno si riferiscono a questioni organizzative interne. Una commissione competente è stata incaricata di elaborare entro 15 giorni la mozione conclusiva sull'indirizzo sindacale della Libera Confederazione. La mozione dovrà poi essere approvata dal consiglio generale.

In alcune dichiarazioni fatte a conclusione dei lavori, l'on. Pastore dopo aver dichiarato che non si può non essere soddisfatti del modo con cui si è svolto il congresso, ha rilevato che esso ha chiaramente testimoniato della forza ormai conseguita dal libero sindacalismo in Italia, il che «è certamente di buon auspicio per l'azione futura».

Un'intera famiglia travolta in un crollo

NOVARA, 7 — Presso Pernate, gli abitanti della cascina Greppe venivano svegliati da un allarmante rovinio di mura e di travi, verificatosi in un'ala del fabbricato. Dal cumulo dei calcinacci e delle masserizie gli accorsi estraevano ormai cadaveri Luigi Facchinetti, di 27 anni, la moglie Gemma Caravaglia, di 24 anni, e il loro figlioletto Giambattista, di due anni.

La sciagura, secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri, è stata provocata dal cedimento del solaio sovrastante la camera occupata dai tre, sul quale era stata ammassata una ingente quantità di risone.

Una donna licantropa

Vuol gettarsi in mare per vincere il male

NAPOLI, 7 — Durante un violento temporale e malgrado il mare grosso una donna su una scogliera del molo Siglio, presso i Canottieri Napoli, si era quasi tutta svestita e si accingeva a tuffarsi in mare. Alcuni agenti l'hanno raggiunta e fermata, l'hanno fatta rivestire e accompagnata in Questura ove è stata identificata per Jolanda Pascucci, di 29 anni, da Roma, figlia dell'avv. Giulio, residente attualmente a Trieste, e moglie del musicista Francesco Buzzoni, dal quale vive separata.

La Pascucci è affetta da licantropismo, il caratteristico male del «lupo mannaro», che motivò appunto la sua separazione dal marito. Essa ha dichiarato che durante gli attacchi del male aveva bisogno di un bagno di mare e che per calmarsi oggi, trovandosi nella Galleria Umberto e avvertendo i primi sintomi della crisi, aveva raggiunto la scogliera per tuffarsi in acqua, come aveva già fatto altre volte in simili occasioni.

PIOGGE TORRENZIALI dal Veneto alle Puglie

Nevica in Carnia e nel Bellunese

ROMA, 7 — La pioggia torrenziale caduta stamane per ore su Roma ha causato danni in tutte le zone periferiche ed un minaccioso allagamento al quartiere «Trionfale», ai piedi di Monte Mario. Verso le 10 infatti, il piazzale degli Eroi è stato sommerso da un afflusso di acqua mista a terra argillosa che, scivolando dal colle vicino, ha coperto la piazza, defluendo quindi nelle vie circostanti.

Il traffico è rimasto interrotto e numerosi scantinati adibiti ad abitazione sono stati abbandonati. Nel piazzale l'acqua ha raggiunto i 40 centimetri e nelle strade vicine il fango, ostruite le fogne, si è riversato sui marciapiedi, bloccando i pedoni nei portoni e nelle botteghe. La violenza della pioggia, che verso le 11 ha raggiunto aspetti impressionanti, ha convogliato nel quartiere nuovi afflussi di fanghiglia, che hanno reso particolarmente difficile l'opera dei vigili del fuoco impegnati a sbloccare le fogne per riattivare il traffico.

Mentre al centro non si è verificato nulla di notevole, nelle altre zone periferiche e nelle borgate si sono avuti incidenti dovuti in massima parte all'ostruzione di fogne. Nonostante la violenta caduta di acqua, il livello del Tevere non è aumentato.

Il maltempo si è abbattuto anche sulla *Puglia*. Allagamenti alle abitazioni ed alle campagne vengono segnalati dal Leccese in seguito all'abbondante caduta di pioggia. Ad Otranto, numerose case sono rimaste lesionate. A Minervino di Lecce, a Ruffano ed a Copertino, vaste zone sono rimaste allagate e le case coloniche disseminate nelle campagne hanno riportato notevoli danni. All'aeroporto di Bari, causa il maltempo, è atterrato stamane un bimotore della società britannica «Bea». L'aereo era diretto ad Atene con passeggeri e merci.

Piogge torrenziali stanno flagellando da oltre 24 ore pure il *Veneto*. A Venezia, il fenomeno dell'«acqua alta» ha prodotto l'allagamento di vari quartieri della città. Hanno fatto la loro comparsa i traghettatori di fortuna, e cioè facchini che si sono improvvisati trasportatori di persone a pagamento. Nel porto, la mareggiata ha provocato il rovesciamento di alcune imbarcazioni leggere, i cui equipaggi sono stati tratti in salvo.

La temperatura si va rapidamente abbassando dovunque. In talune località e specialmente nel Bellunese, come a Feltre, è caduta la prima neve. Le cime delle montagne presentano un fitto mantello di neve. In pianura le piogge hanno fatto straripare parecchi corsi d'acqua. Presso Tione, la violenza delle acque ha causato il cedimento di un ponte, provocando gravi danni ad un autotreno che transitava in quel momento.

Un incidente ferroviario si è verificato all'imbocco del ponte sul Po tra Santa Maria Maddalena e Pontelagoscuro, presso Rovigo. A causa della scarsa visibilità, il direttissimo Venezia-Roma è andato a cozzare contro un autocarro presso un passaggio a livello, travolgendolo: il conducente dell'autotreno è stato raccolto gravemente ferito. L'incidente ha provocato scene di panico tra i viaggiatori. Il treno è stato fatto retrocedere fino a Rovigo, da dove i passeggeri sono stati fatti proseguire per altra linea.

Da *Udine* si apprende che la neve ha ripreso ha fioccare sulle Prealpi Giulie, sfiorando alcuni centri della Carnia come Comeglians, Ravascletto e Timau; i passi con il Cadore presentano ostacoli per il transito. Nel restante della regione, la pioggia diaccia preludio dell'inverno, è caduta e continua a cadere fitta e insistente. Anche sulla pianura pordenonese la pioggia cade abbondante.

Nel Feltrino la neve è discesa fino a mille metri di altezza e in qualche zona anche al di sotto. San Martino di Castrozza, Primiero, il Col Melon e altri centri di sport invernali appaiono già ammantati della «biancolina».

Triste domenica

Il settimanale «Sunday Empire News» ha condotto un'inchiesta per stabilire come sia solito trascorrere la domenica il cittadino medio britannico. Tale inchiesta ha portato a concludere che su 45 inglesi 14 passano la giornata ascoltando la radio, 8 facendo o ricevendo visite, 8 a leggere o compiere passeggiate in campagna, 4 si dedicano al giardinaggio, 4 passano la giornata nei bar, 3 frequentano le Chiese, 2 vanno al cinematografo e 2 non fanno assolutamente nulla.

○ **20 MILA A LETTO**

A Vienna circa 20 mila persone sono state colpite dall'influenza. L'epidemia si è diffusa in seguito all'improvviso mutamento stagionale verificatosi in questi giorni.

○ **RIMESSE DALL' ARGENTINA**

Il Governo argentino, ha disposto che le rimesse degli emigrati italiani siano calcolate al cambio di pesos 7,50 per ogni dollaro, pari a 84 lire italiane per pesos. Ciò rappresenta un miglioramento di 14 lire italiane rispetto al cambio generale che doveva essere altrimenti applicato sulla base di pesos 9,03 per dollaro.

CRONACA DELLA CITTA'

NORMALIZZARE L'ACEGAT

La normalizzazione della Acegat si presenta alla neonominata Commissione amministratrice dell'Azienda municipalizzata come il primo e fondamentale obiettivo della sua azione. Dalla fine della guerra sono ormai trascorsi più di quattro anni ed è quindi giunto irrimediabilmente il momento di troncare una gestione anormale, condannata a dibattersi in un vicolo cieco, per ripristinare una situazione più consona ai tempi di pace. Che si sia giunti in un vicolo cieco, non deve d'altronde stupire, nè dare la stura a recriminazioni. I provvedimenti eccezionali sono come il piccolo grumo di neve che, rotolando giù per la china, s'ingrossa sempre più fino a diventare valanga: inutile cercare di rincorrerlo per frenarlo; soltanto un argine solido ed opportunamente piazzato potrà sventare la minaccia della valanga.

Orbene, per restare nella metafora, l'argine destinato a rimediare ai danni dell'anormalità dev'essere costituito appunto dall'operato della Commissione amministratrice, la quale partirà ovviamente da una premessa negativa. Dalla considerazione cioè che il risanamento del bilancio non si fonda nè sul finanziamento del G.M.A. — tutt'altro che intenzionato a battere la vecchia strada — nè sul contributo integrativo del Comune, già abbastanza dissanguato per poter pensare a lanciarsi a capofitto nel turbinare dei milioni. Procedendo per esclusione, fra le varie soluzioni possibili non rimane dunque che il ritorno ad un concetto economico della gestione e conseguentemente alla scelta di mezzi diretti per fronteggiare lo spettro del disavanzo.

E' evidente che tali mezzi si identifichino con il potenziamento degli impianti ed una più saggia distribuzione delle forze. Ciò non significa naturalmente che la Commissione amministratrice debba predisporre un inumano sfruttamento del personale, per ridurre la discordanza costi-introiti, e di conseguenza quella salario-rendimento. Tutto il bandolo della matassa — ne siamo convinti — è contenuto in fondo nel problema dell'organizzazione economica dell'Azienda. E la voce «quadri personali» rientra in questa necessità schiettamente economica di ottenere un miglior risultato senza aumentare il sacrificio. Deve cessare insomma il periodo in cui all'Acegat i provvedimenti venivano sfornati quasi sotto l'incombere d'un fato, perchè ogni più piccola decisione abbia ben chiara la sua motivazione economica.

Questo, in sintesi, il compito della nuova Commissione: orientare l'Acegat verso una ragionata economicità, senza peraltro smarrirsi nel dettaglio, per non sminuire l'autorità della direzione e non perdere di vista i lineamenti generali del problema.

Il criterio economico, infine, pur predominando nell'attuale fase riorganizzativa, non potrà prescindere da quello sociale. Non basta che i nuovi commissari affrontino le cifre con la fredda preparazione degli amministratori, ma occorrerà che essi non dimentichino che l'Acegat è anzitutto un'Azienda chiamata ad assicurare alla cittadinanza, nel modo migliore, la continuità di alcuni fondamentali servizi pubblici. Cosa che l'Acegat non sembra ricordi sempre bene.

Iniziative del Comitato "Natale Triestino,,

Il comitato «Natale Triestino» si è messo al lavoro per organizzare, come gli scorsi anni, la manifestazione a beneficio dei bambini poveri della nostra città. Con la collaborazione della FARI verranno confezionati giocattoli di stoffa per i più piccini, e pertanto il Comitato fa appello alla generosità di tutte le ditte cittadine perchè riservino la migliore accoglienza alle gentili collaboratrici che si presenteranno nei negozi per ritirare ritagli di stoffa di qualsiasi dimensione e colore, allo scopo anzidetto. Le incaricate saranno munite di una particolare autorizzazione rilasciata dal Comitato «Natale Triestino».

Il Sindaco in visita all'Ospedale maggiore

Il Sindaco, accompagnato dall'assessore prof. Sciolis, si è recato sabato scorso allo Ospedale maggiore, dove è stato ricevuto dai dirigenti dell'istituzione. L'ing. Bartoli ha compiuto un'attenta visita alle varie divisioni ospedaliere e si è soffermato ad esaminare con particolare interesse la modernissima sala operatoria della Divisione II ed i magnifici impianti del Reparto radiologico, che porta il nome dell'illustre scienziato concittadino Massimiliano Gortan. Il Sindaco si è vivamente interessato ai vari problemi prospettatigli, particolarmente a quelli di immediata urgenza che sono già in via di risoluzione.

Gli esuli dalmati residenti a Venezia hanno fatto pervenire al Sindaco Bartoli un'artistica pergamena sulla quale, sotto il disegno del vessillo di Dalmazia listato a lutto, è scritta la seguente dedica: «Cara Trieste, se noialtri semo sacrificai resta almeno ti a l'Italia. Evviva Trieste Italiana!».

Latrice della pergamena è stata la signora Andreina dè Borelli dei Conti di Vrana, giunta a Trieste assieme al gruppo di cinquecento veneziani in visita nella nostra città.

Donatori di sangue in visita a Trieste

Ottanta donatori di sangue di Treviso, accompagnati dal loro Sindaco ing. Bottazzi, hanno visitato domenica la nostra città. Gli ospiti, ricevuti a San Giusto dal Sindaco Bartoli, che li ha accompagnati nella visita alla Cattedrale ed al Castello, si sono recati anche all'Ospedale maggiore, dove hanno fatto una simbolica offerta di sangue ad un degente.

Eco delle manifestazioni a Bari per la Triestina

L'eco della calorosa manifestazione di simpatia tributata dalla città di Bari alla squadra della Triestina nella sua recente trasferta nel capoluogo pugliese, si è avuta ieri al Palazzo municipale in occasione della consegna, da parte dei dirigenti rossoalabardati, dei doni del Comune di Bari al nostro Sindaco. Il presidente dell'U.S. Triestina dott. Brunner, il dirigente D'Errico e l'allenatore nonchè consigliere comunale Nereo Roccò, hanno recato all'ing. Bartoli un'artistica riproduzione della caravella, simbolo della città di Bari ed un prezioso volume sugli antichi costumi pugliesi, portandogli inoltre il saluto del Prefetto (dott. Magris, nostro concittadino), del Vescovo e del Sindaco di Bari alla nostra città.

Arturo Castiglioni all'U. P.

Arturo Castiglioni, invitato dall'Università Popolare, parlerà stasera alle 19 nella Sala Tartini del Liceo Musicale sul tema «La scuola americana». Ingresso libero a tutti.

Decesso. E' morto all'età di 84 anni il cav. Pietro Bucci, che fu per molti anni direttore delle Poste e Telegrafi, prima a Zara e poi a Trieste. Dalmata di nascita, lo scomparso fu patriota ferventissimo e alle nobili qualità d'animo accoppiò una vivace sensibilità artistica (fu violinista eccellente). Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

RIPRESA DELLE TRATTATIVE per la rivalutazione delle pensioni alla RAS

Referendum fra i tranvieri per la decisione sullo sciopero - L'agitazione alla Cassa di malattia

La decisione sull'effettuazione o meno dello sciopero dei tranvieri a difesa dei tre lavoratori licenziati dall'Azienda, è stata rimessa al risultato di un referendum fra il personale. Così hanno deciso ieri le due organizzazioni sindacali, dopo aver ricevuto la risposta della Direzione dell'Acegat, che confermava l'ordine di licenziamento, e dopo sentiti i rappresentanti dei lavoratori. Pertanto, rimessa ormai la questione degli aumenti salariali per il personale della rete aerea all'arbitrato dell'Ufficio del Lavoro, ogni decisione sulla seconda questione è rinviata ai prossimi giorni.

Per venerdì e sabato è annunciata la ripresa dello sciopero alla Cassa di malattia. Questa azione sindacale, da tempo in atto in sede nazionale, potrebbe tuttavia trovare soluzione nei prossimi giorni a Roma, con le trattative delle parti presso il Ministero.

Alla Camera del Lavoro si è svolta ieri sera l'assemblea dei pensionati della R.A.S., i quali rivendicano la perequazione dei loro assegni mensili all'attuale costo della vita. Nel corso della discussione sono stati sviscerati, con serenità d'indagine, i problemi ed i desiderata della categoria, che sono poi quelli della generalità dei pensionati. La C. d. L., sulla scorta dei recenti successi ottenuti in sede aziendale nelle amministrazioni comunali e paracomunali, ed in talune Società di navigazione, mira a conseguire anche alla R.A.S. un triplice obiettivo: riforma del fondo pensioni e suo adeguamento alle necessità attuali dei lavoratori; perequazione delle vecchie pensioni, di quelle del dopoguerra (nel caso particolare per i pensionati dopo il 1.o ottobre 1948), e quindi la nuova regolamentazione delle pensioni future. Come noto, la Direzione della R.A.S. aveva procrastinato la trattazione del problema con gli organi sindacali eccependo la presenza del rappresentante dei vecchi pensionati, del quale chiedeva la sostituzione. L'assemblea ha deliberato invece di confermare la fiducia al proprio rappresentante, deplorando in una mozione la decisione della Direzione. Onde evitare ulteriori ritardi nelle trattative, i pensionati hanno inoltre deciso di rinunciare alla partecipazione del proprio rappresentante alle trattative stesse, affidandosi interamente alla segreteria camerale. Superata così l'eccezione della Direzione, la ripresa delle trattative dovrebbe aver luogo nella giornata di domani.

Un'altra categoria di pensionati, quella dei maestri elementari, si unirà stasera in assemblea alla C. d. L., alle ore 18. Alla riunione sono invitati gli iscritti al Sindacato, titolari di pensioni comunali o miste, e tutti i maestri nominati dal Comune prima del luglio 1923.

Presso la C. d. L. — Sindacato metallurgici, vetro e ceramica, spettacolo, albergo e mensa, ausiliari traffico: F.I.L.M. — sono aperte le prenotazioni ai pacchi natalizi per i disoccupati e le vedove di marittimi che abbiano figli dai 2 ai 12 anni.

Il concorso delle canzoni lanciato dalla Lega Nazionale

La Lega Nazionale lancia anche quest'anno il tradizionale concorso di canzoni popolari. I testi delle canzoni (in dialetto triestino o in lingua italiana) dovranno esser fatti pervenire entro le ore 23 del 19 novembre alla Sezione ricreativa della Lega (via Ginnastica 52), aperta all'uopo dalle 20 alle 21 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Daremo in seguito le norme particolari del concorso, comprese quelle per la presentazione delle musiche che dovrà avvenire entro le ore 23 del 23 dicembre. Le sei o più canzoni prescelte dall'apposita commissione verranno eseguite in pubblico nella tradizionale serata delle canzoni popolari.

Sono stati stabiliti tre premi, rispettivamente di lire 50 mila (35 mila all'autore della musica e 15 mila all'autore delle parole della canzone classificata al primo posto); di lire 30 mila (20 mila e 10 mila), e di lire 20 mila (13 mila e 7 mila).

La Lega ricorda infine che il 9 novembre scade il termine del concorso per una cartolina natalizia e una di Capodanno, per un francobollo chiudilettera e per un sigillo.

Il rancio dei "grigioverdi,,

Nella vasta sala della birreria Dreher si è svolto ieri sera il tradizionale rancio dei «grigio verdi», al quale hanno preso parte numerosi iscritti alle associazioni d'arma e combattentistiche. La fanfara dei bersaglieri e le voci di vecchi e giovani soldati ha dato vivacità e vigore alla serata, echeggiante di canzoni patriottiche. Ai convenuti è giunto un caloroso telegramma di saluto da parte del presidente della Associazione, col. Guido Slataper, attualmente a Palermo per partecipare all'assemblea generale dei Mutilati d'Italia.

ANCORA UN TRAGICO EPISODIO DEL MAGGIO '45

TRE FIGURI DENUNCIATI per sequestro di persona

Il 5 corr. una vecchia signora — Anna Vattovaz in Stirboch, di 69 anni, abitante in via Belli 4 — si presentava in Polizia per denunciare un crimine perpetrato nel maggio 1945. La denunciante ha narrato che alle 7 di mattina del giorno 19 di quel nefasto maggio, due sconosciuti che indossavano la divisa partigiana si presentarono nel suo appartamento, mentre altri due si disponevano in servizio di piantonamento intorno all'edificio. I titini le prelevarono il marito Luigi, di 65 anni, il quale fu scortato nell'ex caserma dei Carabinieri di Muggia, allora occupata dalla difesa popolare. Da qualcuno la poveretta venne poi a sapere che, dopo cinque giorni di detenzione in quella caserma, il Luigi era stato avviato a Capodistria assieme ad altri prigionieri, e quindi trasferito per ignota destinazione. Da allora nessuno ha saputo più nulla dell'infelice.

Le indagini del caso venivano assunte dalla Sezione Speciale, che nel giro di pochi giorni riusciva ad individuare i figuri. Il mandante è stato identificato in Bruno Giacomin, di 32 anni, che faceva parte della difesa popolare di Muggia, dove militava con il nome di compagno «Pino»; gli esecutori materiali del sequestro sono Giovanni Bernè, di 22 anni, e Venerando Crevatin, di 35 anni (noto come il compagno «Nando»), il quale ultimo risiede attualmente a Sebenico. Essi sono stati denunciati a piede libero alla Procura di Stato.

Violenta sparatoria nei pressi di Orle

Una violenta sparatoria si è udita ieri mattina verso le ore 9 in territorio jugoslavo presso Orle, al confine tra la Jugoslavia e la Zona A del T.L.T. Raffiche di mitra, colpi isolati e scoppi di bombe a mano si sono susseguiti per mezz'ora, ed immediatamente dopo militi jugoslavi hanno attentamente perlustrato la zona. Non si conoscono le ragioni che hanno provocato la sparatoria. Si suppone trattarsi di un tentato espatrio clandestino.

Abominevole azione di quattro giovinastri

Da qualche giorno la Polizia sta svolgendo le indagini su un abominevole tentativo di usare violenza a una ragazza diciottenne. Una sera della scorsa settimana la ragazza, mentre stava rincasando per la parte alta di Viale XX Settembre, veniva avvicinata da quattro giovinastri, che la trascinavano in una zona oscura, dove tentavano di usarle violenza. La malcapitata riusciva però a divincolarsi, e, appena libera, accorreva in Polizia a denunciare l'accaduto. Ella ricordava il viso di uno dei suoi aggressori, e i connotati che potè fornire alla Polizia aiutarono lo svolgimento delle indagini, conclusesi in questi giorni con quattro fermi. I fermati sono Armando Virona, fu Giuseppe; Sergio Dadi, di Antonio; Carlo Spoda, di Carlo, e Licio Martincich, di Antonio. Essi verranno denunciati a piede libero.

Buon cuore mal ricompensato

Un povero negro a zonzo per le vie di Cittavecchia è rimasto vittima venerdì notte della malvagità di due donnine. Poco dopo le 24, il fuochista James Mentle, imbarcato sul piroscafo «Dorothy Stevenson» usciva da una trattoria di Cittavecchia e stava dirigendosi verso marina quando veniva avvicinato da due donne, le quali lo abbordarono per chiedergli qualche spicciolo. Il Mentle, che è un negro di buon cuore, non si faceva ripetere due volte la domanda, e senza esitare infilava una mano nella tasca interna del giubbotto traendone una manciata di banconote. Aveva appena incominciato a cercarne qualcuna di piccolo taglio, quando una delle due donne, gli strappava dalle mani una banconota da 100 dollari, con la quale si eclissava seguita dalla collega. Soltanto ieri il James si è deciso a sporgere denuncia.

ASTERISCHI

NASTRO AZZURRO

Giorno per giorno la gloriosa e nobile famiglia del «Nastro Azzurro» di Trieste prende sempre più consistenza e vita, e ciò sta a dimostrare che lo spirito di allora è ancora oggi vivo, in coloro che tutto diedero e tutto osarono per la grandezza della Patria. Per tutti i decorati al V. M. che ancora non avessero regolarizzata la loro iscrizione, si ricorda nuovamente che la segreteria in via Gatteri n. 12, è aperta nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle ore 20.

MASSIMO MILA AL C. C. A.

Domani, alle 19, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, l'illustre studioso e critico musicale Massimo Mila parlerà sulla musica di Bela Bartòk. Alla conferenza potranno assistere quanti s'interessano all'argomento.

AUTORITA' E INDIVIDUO

Domani, e ogni successivo mercoledì, alle ore 14.30, durante il programma «dalla B.B.C.», verrà data lettura al microfono di Radio Trieste una puntata del volume di Bertrand Russell, «Autorità e individuo», in cui il noto filosofo inglese esamina il problema più vitale del nostro tempo: quello dell'eterno conflitto tra autorità e individuo.

«GUZZI» VINTA A TRIESTE

Giovanni Battich abitante in via Segantini 4, ha vinto al concorso «Radioinvito di autunno» una motoleggera Guzzi. La Radio Italiana e Radio Trieste formulano al fortunato vincitore le più vive felicitazioni. Abbonatevi alla radio! Sono in palio ancora ventidue motoleggere: chissà che la fortuna non arrida ancora ad un triestino.

† Il giorno 6 corr. munito dei conforti religiosi ha cessato di pulsare il nobile cuore di

Ezio Gentilli

capo gestione FF. SS.

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono, gli addolorati fratelli EGIDIO e LUISA, la cognata GIANNA, i NIPOTI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr., alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1949.

Famiglie GENTILLI - FAZZINI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessandro Calligaris

vivamente commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile Estinto, ringraziano riconoscenti le popolazioni del suo prediletto Villesse, di Fiumicello e Romans d'Isonzo, il Presidente della Deputazione provinciale di Gorizia; I Sindaci della città di Gorizia e di Romans d'Isonzo; l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia; la Segreteria particolare del Ministro dell'Africa; la Direzione ed il personale dell'Istituto «Duca d'Aosta» di Gradisca; l'Associazione profughi d'Africa di Gorizia; la Sezione Reduci e Combattenti di Villesse; la Sezione Cacciatori, il clero e gli innumeri amici che hanno onorato la memoria del nostro caro.

Fiumicello del Friuli - Villesse d'Isonzo, 5 novembre 1949.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie congiunte di

Letizia ved. Gasperini

ringraziano per il figlio FULVIO (assente) tutte le cortesi persone che hanno voluto unirsi nel dolore per la perdita della cara Estinta e che le hanno portato il loro conforto durante la sua lunga sofferenza.

Trieste, 8 novembre 1949.

Dichiarazioni di morte presunta

(II.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di LADISLAO ERCOLI fu Samuele nato a Fiume, residente a Gorizia, deportato da Trieste ad opera dei nazisti il 7 dicembre 1943, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Bruno Luzzatto

(II.a pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di MONTINA FRANCESCO fu Domenico di Gradisca d'Isonzo, scomparso nel gennaio 1917 in Russia, le comunichi entro sei mesi da oggi al Tribunale di Gorizia.

Avv. G. Testa

SPETTACOLI

Gioietta Paoli - Padova alla Società dei Concerti

Una nuova conoscenza ieri sera al Ridotto: la pianista Gioietta Paoli-Padova, vincitrice di un concorso a Milano e prima tra le italiane nel '47 a Ginevra. Una presentazione che evidentemente lasciava bene sperare. Va detto subito che la sua personalità musicale non si è subito delineata e che anzi, per il giudizio che si sarebbe potuto dare dopo la prima parte, ha costituito una sorpresa l'esecuzione che ella ci ha dato della «suite bergamasque» di Debussy. Infatti tutto lasciava credere che connaturali le fossero le espressioni robuste, tanto le aveva cercate, talvolta anche non del tutto a proposito. Viceversa, arrivata a Debussy, dove tutto è morbidezza, trasparenza, lievità di tono, la pianista ha dimostrato di trovarsi assai più a suo agio tra le sfumature ed i richiami sì da suscitar sincero lo applauso. Fenomeno strano giacchè i vari Cuperin, Rameau e Daquin ben avrebbero voluto delicatezza di introspezione e fraseggi sottili e sonorità preziose, mentre di tutto questo l'esecutrice non sempre aveva tenuto il debito conto. Ma forse quello che Gioietta Paoli-Padova dovrebbe maggiormente curare è la continuità dell'esecuzione, continuità tecnica e poetica, giacchè sembra che ogni tanto abbia in sè qualche impaccio che le tolga la tranquillità necessaria per vedere il pezzo nel suo insieme, e di qui certa frammentarietà, visibile soprattutto nella sonata op. 31 n. 2 in re min. di Beethoven che, per la verità, non è tra le migliori, e che quindi maggiormente abbisogna dell'interprete. Son venuti poi alcuni brani di Chopin, due danze di Granados e «l'alborada del Graciosa» di Ravel, ed anche qui la danza vaga e leggera è riuscita meglio delle composizioni in cui v'erano ritmi marcati, sonorità vivaci, passione profonda. Il pubblico, abbastanza numeroso, non ha lesinato i consensi e Gioietta Paoli-Padova ha concesso due fuori-programma.

Gli abbonamenti al Verdi per la stagione lirica

Le riconferme di abbonamento pervenute al Teatro Verdi non permettono di accogliere nuove richieste per le gallerie e il loggione, e pertanto alla biglietteria del Teatro vengono accettate richieste di nuovi abbonamenti unicamente per le poltrone di platea e per i palchi. Giovedì si inizierà la distribuzione delle tessere per gli abbonati del turno «A».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Impastò con la malta orologio e stilografica

Il muratore Giovanni Comari nell'eseguire dei lavori d'intonaco in alcuni appartamenti dello stabile di via Molino a Vento 19, ebbe occasione di appropriarsi di un orologio, di una penna stilografica e di un anello nuziale d'oro, appartenenti a certe Maria Paolino ed Antonia Rosetti. Le donne, accortesi della sparizione degli oggetti, si dettero da fare per scoprire il colpevole. Il Comari, nel timore di essere scoperto ed arrestato dalla Polizia, che era stata subito avvertita, ebbe un'idea luminosa: quella di impastare nella malta orologio, stilografica ed anello, e nascondere la refurtiva nell'intonaco di una parete, passandovi poi sopra un secondo strato di malta. Gli agenti della Polizia ebbero un bel da fare prima di scoprire il singolare nascondiglio, ma poi, a furia di indagare, riuscirono a individuarlo e a ricuperare gli oggetti rubati. Il Comari si difese sostenendo di non essersi accorto che la malta, oltre la sabbia e la calce, contenesse pure orologi, stilografiche ed anelli. La scusa però non si poteva reggere, ed il Comari, denunciato per furto aggravato, ha dovuto presentarsi, ieri, davanti ai giudici della sezione straordinaria, per sentirsi condannare a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge. Presidente Arbanassi; P. M. De Franco; Difesa Crivellari.

ANNONARIA

Si richiamano i consumatori sul preciso obbligo, imposto agli esercenti fornitori di generi razionati, di consegnare i generi stessi esclusivamente verso presentazione dell'intera carta annonaria, per cui è tassativamente vietata la consegna di merce in corrispondenza di buoni staccati dal troncone. E' altresì vietata la consegna anticipata agli esercenti e in particolare ai panificatori, dei buoni di prelevamento relativi a periodi futuri, sia pure in sostituzione di tesserini speciali, il cui eventuale uso è da ritenersi del tutto illegale. Tenuto conto delle difficoltà che possono derivare ai consumatori dalla consegna anticipata al proprio fornitori dei buoni di prelevamento, si rileva che — nel caso di lamentati abusi che dovessero essere segnalati all'Ufficio annonario comunale in conseguenza di tali procedure — non solo sarà negato qualsiasi intervento a favore dei consumatori, ma gli stessi potranno essere altresì perseguiti a norma di legge per le infrazioni commesse.

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino allo Ufficio annonario comunale gli spezzati della farina bianca — generi da minestra. Pure entro oggi i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

L'appello del Vescovo per gli aiuti a Fertilia

Alle iniziative di enti, associazioni e di molti privati, per una tangibile solidarietà con i pionieri giuliani che sulla costa occidentale della Sardegna hanno dato vita al villaggio di Fertilia, ha aggiunto la sua voce il Vescovo Santin che da Radio Trieste ha voluto rivolgere di persona un caloroso appello alla cittadinanza, a nome del Comitato di Trieste che egli stesso presiede, invitandola a dare il suo contributo per la raccolta di fondi.

«Un pugno di uomini — ha ricordato il Vescovo — hanno lasciato questo mare, che conoscevano come la loro piccola casa, e hanno navigato, in un lungo periplo di dolore e di speranza, fino alla Sardegna ospitale. Come gli antichi navigatori, cercavano nuova terra, nuove coste, alla loro vita e al loro lavoro. Dopo di loro altri sono andati. Vi erano case, ma da finire; vi è terra, ma da bonificare. Ora sono seicento. Presto saranno duemila. Se tutto andrà bene, mi si dice, in qualche anno saranno quindicimila. Ma ora... bisogna costruire. Il Governo ha dato aiuti cospicui. Non bastano certamente. Questi nostri fratelli si rivolgono a noi per essere sostenuti nell'impresa, in questi primi momenti che sono i più difficili. Poi faranno da sè.

«Lo so — ha proseguito mons. Santin — quanti profughi anche nella nostra città! E quanti attorno in Italia, nel mondo! Bisognerebbe poterli aiutare tutti. Bisognerebbe aprire di più il cuore con i fratelli che abbiamo tra noi. Ma intanto chi avrà cuore di rifiutarsi di dare una mano a questi nostri amici, pionieri laggiù, che si sono messi a costruire una nuova città, nella quale conservare il volto dolce e il calore e i ricordi delle città natali?

«Chi oggi sente ripassare nel suo cuore l'onda della commozione, che ci ha fatto inghiottire tante lacrime, per non mostrare di fuori l'indicibile pena; chi alla espressione *amore di nostra gente* vuole dare un contenuto concreto, ha ora un'occasione buona. Fertilia attende i nostri saluti e i nostri voti fioriti di fraterna generosità».

RISPONDIAMO *ai lettori*

La Scuola di via Kandler ospita, come noto, da anni un gruppo di famiglie sinistrate e profughe che occupano parte delle aule. Già mesi or sono, ospitando altre lettere di lettori, avevamo sollecitato il trasferimento di dette famiglie in altri edifici onde restituire alla Scuola le necessarie aule. Ciò non è stato fatto, ed ancora i genitori ci scrivono segnalando il disagio (quattro giorni di lezioni per complessive 14 ore settimanali) della Scuola, e chiedendo di poter almeno trasferire parte degli alunni nelle Scuole di via Giotto. «Meglio una scuola lontana che l'insufficiente insegnamento», così concludono le richieste, che giriamo alle competenti autorità scolastiche.

Problemi tranviari. Numerosi lettori servolani ci scrivono esprimendoci la loro soddisfazione per il prolungamento della linea «S» sino a Barriera Vecchia, nel contempo però lamentano il fatto di dover pagare per tale tragitto 20 lire anzichè 15, come costano le corse sulle altre linee. Essi chiedono pertanto l'equiparazione della tariffa della «S» con quella delle altre linee.

Incidente stradale

Il fondo stradale sdrucciolevole ha provocato domenica sera un incidente sulla strada di Zaule. Un'auto in corsa, slittata improvvisamente, è andata a finire contro Danilo Krizkak, 35 anni, S. M. M. In. 644, atterrandolo. Il Krizkak ha riportato ferite alla testa.

PREVISIONI SUL TEMPO NEL PROSSIMO FUTURO

LE STATISTICHE CONSIGLIANO di acquistare l'impermeabile

[illegible] to sorretto dall'immaginazione può superare le barriere del tempo e dello spazio. Non citeremo il fenomeno «genio» (perchè difficilmente inquadrabile in una teoria), sebbene in esso troviamo sempre la prerogativa della preveggenza, nè le scienze occulte (ancora troppo fluide e discontinue nei risultati per essere dimostrabili). Ci serviremo, invece, di una scienza che, per essere esatta, non potrà sollevare incredulità: la statistica. Essa si vale della «legge dei grandi numeri» per dimostrare come un fatto che si ripeta per un numero «n» di volte ad intervalli regolari e nelle stesse circostanze, dovrà poi inevitabilmente ripetersi a scadenza più o meno fissa.

Questa teoria «dei grandi numeri» — nata, come tutte le teorie, dalla pratica — trova infinite applicazioni: nell'astronomia, nella diagnostica, nella fisica, ecc. E trova applicazione anche nella meteorologia che, con questo po' po' di acqua e di bora che ci sta capitando fra capo e collo in questi giorni, non può lasciare indifferente nessuno.

Il problema più immediato è questo: esiste un nesso fra il gran freddo del 1929, quello del 1939 e questo che ci sta minacciando in questa fine d'anno 1949? Una risposta precisa — lo diciamo subito — non si può avere. Per quante ricerche siano state fatte in questo campo, non si è potuta trovare una relazione costante fra l'andamento stagionale di un anno rispetto a quelli precedenti. Si è però osservato che ogni coincidenza con la massima attività delle macchie solari (attività che si ripete di 11 in 11 anni e che si estrinseca attualmente proprio fra il 1948 e il 1949) ha portato condizioni meteorologiche anormali, sebbene incostanti: qualche volta ha fatto più freddo e qualche altra, senza una spiegazione plausibile, più caldo. Vi è stata inoltre una caratteristica abbondanza di sbalzi improvvisi della temperatura: inverni miti ma con subitanee bufere, estati calde con rapide puntate di freddo. Il perturbamento atmosferico di questi primi giorni di novembre è appunto da ascriversi all'avvicinarsi delle macchie al meridiano solare, oltre che allo scontro tra le correnti fredde del nord e quelle calde del sud. Abbiamo così avuto giornate di gran bora (28 ottobre: media oraria di 75 chilometri e raffiche a 115) e di bassa temperatura (media giornaliera di 7 gradi, [illegible] *dispone di misure sulle p[illegible]pitazioni che datano dal 1[illegible] sono state eseguite giorno per giorno, senza interruzione[illegible] esse si rileva che mentre [illegible] lore medio normale delle [pre]cipitazioni avutesi per i 10[illegible] ni esaminati è stato di* [illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17.30, all'A.I[illegible], piazza S. Caterina 4, tè moda. — Ore 20, al cine parrocchiale di S. Giacomo, proiezioni cinematografiche a cura dell'[illegible]

★ Da oggi sono riaperte le sale di lettura dell'Università popolare in piazza Libertà 6. [illegible] riaperta pure la biblioteca circolante. Orario: 16-20.

★ DOMANI: Ore 20,30, al [illegible]to del Rossetti, proiezioni cinematografiche di attualità del «Columbus» e del Circolo «[illegible] Aprile» — Ore 20.15, nel [illegible] dell'Oratorio di via T. Gro[illegible], proiezioni di documentari di carattere aeronautico, a cura del Gruppo aeromodellistico «[illegible]biani».

★ Il termine per la presentazione delle domande per il concorso «Borsa di studio Vinicio La[illegible]» prorogato sino al giorno [illegible] Presso l'Università è in visione il bando di concorso per borse di studio offerte dal British C[illegible]

★ Le dirigenti ed attiviste del Movimento femminile della D. C. sono invitate questa sera alle 19.30 nella sede di piazza S. Giovanni 5. La sig. Natalia Magris e Carmen Kovatz terranno la relazione del corso di studio tenutosi a Roma sui «Problemi del lavoro».

★ GITE: Con lo Sci-C.A.I. ai Rifugi Nordio e Portella.

Caduto otto giorni fa sul pianerottolo di casa sua, Matteo Flego, di 80 anni, via del Bosco 40, si è deciso soltanto ieri a recarsi all'Ospedale, dove è stato ricoverato per la frattura della spalla destra.

E' stata ricoverata nella III Divisione chirurgica dell'Ospedale Teresa Pascoli ved. Ioraz, di 88 anni, viale XX Settembre 68, la quale, giratasi nel sonno, era caduta dal letto fratturandosi l'omero destro.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 10.5, min. 7.0; pressione 740.0 in aumento.

Oggi: S. Severo. — Il sole sorge alle 6.54, tramonta alle 16.43. La luna sorge alle 17.49, tramonta alle 9.45.

Maree: Alta ore 9.20, cm. 50 sopra il l. m.; bassa ore 16.30, cm. 57 sotto il l. m.; alta ore 23.10, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

TEATRI E CINEMA

[illegible]

BELVEDERE. 17: «Nasce una stella» rivista sfarzosa divertentissima e Incom.
CINE DEL MARE. 15: «Marita» film sovietico sull'eroica lotta dei partigiani lituani contro i tedeschi. Ultima 22.
GARIBALDI. 13.30, 15.35, 17.45, 19.50, 22: «Il cielo può attendere». Gene Tierney, Don Ameche. E' un film Fox diretto da Ernst Lubitsch, in prima visione.
IDEALE. 15.30, ult. 21.30: «I pompieri di Viggiù» una brillante rivista con Totò, Taranto, Osiris, Dapporto.
IMPERO. 15.15: «In montagna sarò tua» musica, amore e danze con Betty Grable, John Payne, Carmen Miranda, Cesar Romero e Harry James e la sua famosa orchestra.
ITALIA. 16: «Femmina folle» superbo technicolor Fox con Gene Tierney, Cornel Wilde, grandioso.
MARCONI. 15.30, ultima 21.30: «Marisa» romantico, drammatico, con Margaret O'Brien.
MASSIMO. 16: «I rinnegati» in technicolor, uomini di ferro in zone selvagge. E. Keynes, W. Parker.
NOVO CINE. 16: «Eroi senza patria» (Legione straniera) con John Wayne. I visione.
ODEON. 17: «Irene» Ray Milland e A. Neagle, musicale.
RADIO. 15.30: «Si velarono le stelle» con Frank Sundstrom, musicale.
SAVONA. 15.30: «I cacciatori dell'oro» con M. Dietrich e R. Scott.
VENEZIA. «Alaska» l'inferno dell'oro.
VIALE. 16: «Il figlio della tempesta» con Dana Andrews. I vis. Fox.
VITTORIA. 17: «Violenza» drammatico, avvincente con Belita e Barry Sullivan.
VITTORIO VENETO. Il locale più moderno della città. Apertura cassa ore 15, inizio ore 15.30: «A sangue freddo» I visione Columbia con Dick Powell, Evelyn Keyes. Ingresso 135, ridotti 120.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica per voi; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Segurini; 13.55: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Appuntamento musicale; 18.15: Canzoni; 18.30: La voce dell'America; 19: Musiche da concerto; 19.30: Parla lo sport; 19.40: Valzer lenti; 20: Giornale radio; 20.20: Canzoni di successo; 20.40: «Tristano e Isotta», opera in tre atti di Richard Wagner; negli intervalli: 1) Lettere da casa altrui, corrispondenze da tutti i Paesi; 2) Giornale radio e Varietà.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 17: «Il corsaro azzurro», per i ragazzi; 18: Orchestra Ferrari; 18.30: Quartetto d'archi; 19: Dischi.

RETE ROSSA

13.26: Musiche di Pick-Mangiagalli; 13.55: Orchestra Donadio; 17: «Passione secondo San Matteo», di J. S. Bach; 18.30: Folclore; 18.50: «La prima moglie», romanzo sceneggiato; 19.55: Orchestra d'archi; 21.3: Caleidoscopio musicale; 21.55: Orchestra Nilius.

STATO CIVILE

MORTI: Sturnega ved. Lorenzi Maria a. 71; Fabris Giovanni a. 55; Leonardi Giuseppe a. 26; Cossutta Mattia a. 67; Caldi Giuseppe a. 71; Stanich ved. Brusini Maria a. 80; Gandio Giuseppe a. 36; Gentilli Ezio a. 50; Cermaz Ermenegilda a. 39; Vascotto in Menza Elsa a. 22; Simonutti Olga a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Francisco Aldo, impiegato, con Mergeri Roberta chiam. Elide, impiegata; Hrovatin Giuseppe, addetto stat., con Kasilister Mercedes, insegnante el.; Godnic Carlo, calzolaio, con Gorenjscek Rosa, casalinga; Woltte William, sold. es. am., con Heckmann Marianna, casalinga; Mocenigo Enrico, autista mecc., con Casara Silvia impiegata; Aiello Vincenzo, infermiere, con Wojciechowska Emilia, casalinga; Visintin Vittorio, falegname, con Legovini Rosina, ricamatrice; Carpani Eugenio, muratore, con Ferluga Maria, casalinga; Gullini Marcello, impieg. banc., con Budin Giovanna Zdenka, casalinga.

Le recite nei ricreatori comunali, per una seria indisposizione dell'attore Mario Verdani, sono temporaneamente sospese.

AUTUNNO

Quando cantano insieme le stelle del mattino, prima di morire, la condanna dell'uomo è sospesa per grazia e al comando dei galli il buio si ravvolge come un immenso telone e le cime accese di giallo fanno lume alle spiagge assopite, alle nebbie sorprese.

Di minuto in minuto si aprono i fiori e le finestre; i campi, usciti dal bagno notturno, si asciugano colla pazienza del sole; ogni sterpo gocciola e luccica; i vecchi sorridono come bambini; i bambini tremano come i vecchi; i fuochi s'accendono nelle case e nelle nuvole, e l'umano armento ripiglia, inciampando, il viaggio verso la morte.

Com'era dunque il giardino dei primi Due se questo paese di pena regala aromi e diamanti a un semplice aprir di occhio? Il turchino nero del fondo e le nuvole ombrose, il cader pesante dei frutti, la morte dei semi, la resurrezione degli steli, la rigatura dei baleni; tutto è anche troppo bello per noi..

Stamani mi sento più ragazzo del solito. Il corpo vuol correre quanto l'anima; il pensiero è un sanatorio senza malati; in fondo alla tasca destra sento un ciclamino appassito, e mi sembra di aver trovato un talismano, una lettera di buone notizie, un ultimo ricordo. Mi piacerebbe, in questa luce sincera, parlar di amicizia cogli amici, d'amore cogli innamorati, di vita coi risorti.

o

Stamani, quassù, era una di quelle giornate che se fossero sempre così sarebbe peccato morire. Per quanto sia ottobre c'era, di levata, un di que' soli vergini e preziosi che fanno parer belle anche le masse di concio negli zappati. Brillavan controluce, sotto le fasce oblique dello splendor celeste, le piagge coperte d'una peluria nuova di smeraldo e di veronese.

A valle, tra i poggioni che si fronteggiano come cervici di elefanti, s'impadulavan le nebbie in laghi di vapore fatato; di faccia, in vetta al monte più alto, una carbonaia alzava nell'aria un salice di fumo che poi s'è steso e spanto verso mezzodì simile alla coda d'una cometa. Perfino il ponte, imbiondato di luce e di gloria, sembrava un arco di trionfo a tre vani e vi passavan sotto, chiassando come legioni contente, l'acque del fiume che va a Roma.

Tutte le piante delle macchie, nere e stillanti, pareva volesser risuscitare lo sfoggio della primavera contro l'approssimarsi dell'autunno. Ogni erba ributtava fuori il suo filo di seta verde e dianzi mi son trovato fra i piedi, nel mezzo d'un sentiero, una di quelle pratoline, coi petali candidi orlati di rosso zeffirino, compagna alle migliaia che scoppiano per festeggiare il ritorno d'aprile.

o

Non è ancor giunta la sera ma è quasi buio. Tutto il cielo è occupato da cumuli di nebbie grigie posate in cima ai monti, da cavalloni di nuvole nere ed immote. Bigio e nero dappertutto. Nella valle un gran silenzio sinistro: s'ode soltanto lo sfruscio del fosso in piena e quel delle foglie gocciolanti che sbattono insieme e fanno un rapido sussurro marino. Giù per le strade in discesa corre l'acqua motosa in solchi gialli. Non passa nessuno. Gli uccelli tacciono sbigottiti. Il sole è un vecchio ricordo inverosimile.

Poi la nebbia dei fondi, a stracci compatti, vien su dalla valle, varca i crinali dei poggi, si rompe, si riaffittisce, ricopre tutto e finalmente si sfalda o fugge lasciando brandelli fumosi attorno agli alberi fradici, come bende sudicie sopra gambe e braccia di lebbrosi.

o

Le grandi nuvole settentrionali filettate di incandescenze partivano in fila chiusa verso un tramonto aleatorio e improbabile. Il vento sbatteva in terra, sull'erba corta dell'altipiano, l'ombre nere dei querci. Querci più vecchi della notte, colle ramature bistorte e sbrucate dove nessun uccello s'era mai azzardato a fare il nido.

A poco a poco il vento posò, il cielo s'unificò nella cenerosità fiacca della sera e sopra un libero fondo color topo, tra due gobbe addolcite, s'affacciò, sospettosa, una luna d'ottone.

o

Tutte le sere, dopo cena, mentre aspetto in terrazza il caffè, esce su dalle macchie di Roti, proprio di faccia a casa mia, una stella più grande di tutte l'altre stelle.

Gli anni passati non ci avevo badato. Ma ora che ho il tempo di non far nulla, la corteggio cogli occhi e col pensiero fino al momento di andare a letto.

Non so come si chiama e non me n'importa. Dev'essere una sfera passiva, uno specchio dell'invisibile giorno, un pianeta. Ma è più grossa dei soli notturni più vicini e splende come un fuoco bianco più vivo d'ogni fiamma del cielo. Sembra che non abbia nulla a che fare colle sue compagne minute e scansa liberamente tutti i sistemi e tutte le costellazioni. Vien su lesta e dritta per la sua strada come se non avesse tempo da perdere, tracciando un bel semicerchio che ha per centro il mio tetto. Mentre l'orse e gli altri animali stellari si muovono con la tardezza propria delle mitologie, il mio pianeta fugge per conto suo come se andasse a un appuntamento nell'infinito. Sembra un uccello di luce che voli senza attriti e distrazioni sopra un campo di lumi fermi. Forse, sapendo la sua tremante bellezza, vuol sbrigarsi presto della sua parte e non conceder più lungo spettacolo che non sia fissato nei contratti astronomici per queste notti di luglio. Ha l'aria d'esser qui di passaggio, come una signora in frettolosa visita nelle case dei poveri.

Non devo essere il solo a innamorarmene e non pretendo che sia la stella addetta alla mia persona e il pianeta della mia fortuna. Ma se non avessi lei, queste serate vuote e solitarie che han per musica lo scroscio del Tevere e basta, come dovrei fare a passarle?

Quando m'è giunta quasi sul capo entro in camera a cercare altri sogni nel sonno ma la stella seguita il suo viaggio e mi par di vederla, sempre sola, fiera e allegra varcare il poggio della Frascuccia e spuntare consolatrice agli occhi d'un altro malinconico che l'aspetta nell'opposto versante tutto pieno di amore e non sa che l'ho già posseduta io tutta la prima sera.

GIOVANNI PAPINI

LEGGENDO I "RICORDI PERSONALI" DI ANTONIO RAIMONDI

COME EVITAI A GABRIELE D'ANNUNZIO UN FASTIDIOSO PROCESSO FIUMANO

Magistrature di tre città in moto - Al Vittoriale non si volevano giudici istruttori - Dall'affare Monghino alle «Opera Omnia» - Triste incontro alla rappresentazione di «La figlia di Iorio»

I

Una mattina di novembre del 1925, mi capitò in ufficio il commissario di P. S. Giovanni Rizzo. L'avevo conosciuto al tempo dell'eccidio al teatro Diana, a Milano. Era stato lui che aveva scoperto e fatto arrestare gli autori della strage.

Ora, promosso vice-questore, il Rizzo era stato destinato alla difesa — o alla sorveglianza? — di Gabriele d'Annunzio, al Vittoriale degli Italiani, sul Garda. Dopo l'impresa di Fiume, come è noto, il Poeta s'era ritirato lassù, a Cargnacco, per condurvi vita appartata e solitaria; ma non tutti lo consideravano, forse, un tantino pericoloso.

Che voleva il Rizzo da me? Era latore di un messaggio del «Comandante». Mi porse una grande busta rossa, con l'indirizzo vergato a mano dal mittente. A grandi caratteri, vi si leggeva:

«A S. E. il Primo Presidente Antonio Raimondi - da Gabriele d'Annunzio».

Nel verso la busta era sigillata da un timbro di ceralacca blu recante il motto: *Per non dormire*.

Dentro la busta, due fogli di grande formato con l'insegna sormontata dal motto di Buccari: «Memento audere semper». Le pagine erano interamente coperte dai grandi caratteri del poeta. V'era unita una sua fotografia, con questa dedica autografa:

«Ad Antonio Raimondi che un romano direbbe: *Consultissimus juris antistes* — Gabriele d'Annunzio — Novembre del Veliki 1925».

Il messaggio diceva:

Mio Presidente,

al cotidiano supplizio del mio smisurato lavoro si aggiungono spesso ignobili tentativi di frodi e di ricatti contro me che iniquamente porto la colpa della mia lealtà e della mia generosità, larghissima sempre.

Il buon Giovanni Rizzo, addetto alla difesa del Solitario, vi parlerà di qualcosa che mi disgusta e mi esaspera.

Non basta che il mio cuore e il mio fegato sanguinanti siano appesi al ferro spinato tra la mia Fiume e il mio porto Nazario Sauro? Fiume è tuttora a me irta di spine!

Creda, mio Presidente, alla mia devozione profonda.

Il Vittoriale, il 25 novembre 1925.

Gabriele d'Annunzio.

Giovanni Rizzo mi spiegò che un legionario fiumano, un tal Monghino, accusato di malefatte nella gestione finanziaria della Reggenza, tentava scolparsene tirando in ballo Gabriele d'Annunzio. Questi, secondo il Monghino, gli avrebbe affidato un incarico speciale che ne giustificava l'operato e l'allontanamento da Fiume.

Il giudice istruttore di Brescia, delegato da quello di Fiume a raccogliere la testimonianza di D'Annunzio, aveva scritto al poeta chiedendogli in qual giorno avrebbe potuto recarsi al Vittoriale per dar corso all'istruttoria.

Il poeta non intendeva, invece, essere molestato; specialmente per fatti che gli richiamavano il glorioso, ma per lui sempre sanguinante ricordo di Fiume. Aveva perciò lasciato a Giovanni Rizzo la briga della risposta. E il Rizzo aveva scritto al magistrato informandolo che, «per ora», il Comandante non poteva riceverlo; e che, d'altronde, rimasto sempre estraneo all'amministrazione finanziaria fiumana, nulla poteva deporre su questioni di contabilità; mentre più utilmente di lui potevano essere uditi, come testimoni, autorevoli militari quali il maggiore Lanari, il colonnello Margonari, il colonnello Sani, e specialmente il generale Tommasi che aveva rappresentato D'Annunzio nella gestione della Reggenza. Inoltre, il Rizzo assicurava al magistrato che il Comandante non aveva mai affidato al Monghino alcun incarico speciale.

Non ebbi difficoltà ad accontentarlo. Scrissi immediatamente al mio collega ed amico Emilio Trabucchi, riferendogli la richiesta e il desiderio di D'Annunzio.

La sera stessa mi giunse da Gardone questo telegramma di Rizzo: «Comandante ringrazia e saluta affettuosamente. Con Trabucchi risolto tutto».

Il giorno dopo il corriere mi portò la risposta di Trabucchi. Anch'egli riteneva doveroso assecondare il desiderio di Gabriele d'Annunzio; ma la cosa non era così facile come forse pensava il poeta; perchè la faccenda non dipendeva dalla autorità giudiziaria di Brescia, ma da quella «rogante» di Fiume.

Il giudice istruttore di Brescia avrebbe trasmesso subito la richiesta di Rizzo al suo collega di Fiume, e sarebbe rimasto in attesa delle sue disposizioni; però sarebbe stato bene nel frattempo far sentire a quel giudice il parere favorevole dei capi della Corte di Trieste. Egli non ne conosceva nessuno; mentre io dovevo conoscer certamente quel Procuratore generale. Per mezzo di questi avrei dovuto ottenere che alla testimonianza del Comandante si sostituisse quella delle alte cariche militari indicatemi.

Mi sobbarcai perciò al nuovo compito. Scrissi subito all'amico Facchinetti nel senso suggeritomi dal Trabucchi; e scrissi pure direttamente al giudice istruttore di Fiume, per il caso che il corriere non trovasse il Facchinetti in sede. Previsione che s'avverò. La lettera al Facchinetti non potè essergli recapitata; e il corriere me la restituì, dopo aver peraltro eseguito l'altra commissione per Fiume.

Tutto dev'essere però andato bene ugualmente. Gabriele d'Annunzio non fu più molestato per il processo Monghini. Egli stesso me lo confermò un anno dopo, con un messaggio riguardante un diverso affare, sempre portatomi a mano dal Rizzo, il 16 dicembre 1926.

Mio Presidente,

non è certo da dimostrare al Vostro alto e vigile intelletto come tutta la mia fatica di scrittore sia una «milizia» e come le mie azioni di guerra non siano se non un prolungamento e un esaltamento di quella fatica.

Perciò l'Istituto per la stampa di tutte le mie Opere è nazionale; e per ciò mi ardisco di chiedervi che — secondo la più nobile giustizia — io sia liberato dai bassi ingombri.

Vogliate, mio Presidente, ascoltare il mio amico Leopoldo Barduzzi che mi assiste con tanto severo acume. E vogliate anche ricordarvi, in un giorno di tregua, che tutte le vie conducono al Vittoriale degli italiani.

Il Vostro devotissimo

Gabriele d'Annunzio di Montenevoso.

Non potrei, a tanta distanza di tempo, precisare quale fosse la questione per la quale Gabriele d'Annunzio desiderava che mi intrattenessi con il suo legale. Conservo un vago ricordo del mio colloquio con l'avv. Barduzzi. Si sarà trattato probabilmente di una bega fra i suoi editori e l'Istituto nazionale per la pubblicazione delle «Opera Omnia», fondato nel giugno di quell'anno 1926.

Avrei volentieri accolto l'invito rivoltomi dal poeta se mi fosse stato possibile recarmi al Vittoriale in compagnia di altre persone. Da solo, non me ne sentii il coraggio. Mi recai al Vittoriale ed avvicinai D'Annunzio solo la sera dell'11 settembre 1927 per la rappresentazione all'aperto della «Figlia di Jorio». M'era giunto lo invito ad assistervi, un invito autografo del poeta: «Per Antonio Raimondi e i suoi». Con siffatto biglietto avrei potuto condurre con me un reggimento. Vi andai con i miei figli e con mia nuora.

In un intervallo dello spettacolo, facendomi largo a stento tra la folla che gli si assiepava intorno, non potei scambiare con lui che poche parole di ringraziamento e di saluto. Ma sarebbe stato meglio me ne fossi astenuto: tanta penosa fu l'impressione ch'egli mi fece da vicino.

Curvo, sdentato, portava impressi in tutta la persona i segni di una precoce vecchiaia: di quella vecchiaia che doveva formare il cruccio degli ultimi anni della sua fervida e laboriosa esistenza. Quanto diverso, pensai, quest'uomo già declinante dal baldo giovine, entrato nel 1907 alla Camera dei Deputati e presentato ai francesi da Melchior de Voglié con le parole: «Voici le député de la beauté!».

ANTONIO RAIMONDI

RITORNERA' PRESTO A CASA PROPRIA IL MARESCIALLO VON PAULUS? COSI' IL MISTERIOSO PERSONAGGIO, DELLA CUI COLLABORAZIONE CON I RUSSI SI E' TANTO PARLATO, HA SCRITTO ALLA FIGLIA, CHE NELLA FOTO STA MEDITANDO SULLA CARTOLINA RICEVUTA

CANI BIANCHI PER NOZZE: LA NOVITA' E' STATA LANCIATA AL MATRIMONIO DEL CAPITANO INGLESE BRUCE CON DANA JOEL. NON E' DATO ANCORA DI SAPERE SE L'INSOLITO ACCOMPAGNAMENTO SIA DESTINATO A DIVENIRE MODA

Si riaffaccia in Portogallo lo stemma dei Braganza

Un discorso di Salazar che rispecchia un diffuso orientamento verso la restaurazione monarchica - Il regime senza Delfini pensa al futuro?

LISBONA, novembre — Salazar, com'è noto, parla assai raramente, non si apre con nessuno e non compare quasi mai nelle cerimonie ufficiali. Sono più di venti anni che sta con avveduta fermezza al governo e la sua opera sfida il tempo, come l'ultima, forse, espressione sovrana della intelligenza storica e politica europea. Ma il destino ha voluto, purtroppo, che così grande uomo sorgesse in un Paese detto «piccolo», che per la sua limitata autorità internazionale e per la stessa sua posizione periferica e il suo singolare carattere, non può avere peso sensibile sulla vita europea e tanto meno sulla direzione politica dell'Occidente, la cui odierna parva sapientia ci fa dubitare dell'avvenire.

Poichè Salazar non parla quasi mai, un suo discorso ha speciale valore di eccezione.

Ora Salazar ha tenuto un discorso su questioni di politica interna ed estera, pieno di note interessantissime, e che riguardano anche il problema della monarchia.

Egli si è pronunciato in favore della revoca della legge di esilio contro il Pretendente al trono del Portogallo Don Duarte Nuno di Braganza e tutti i membri dell'antica famiglia reale, stimando che tale misura permetterebbe ai principi di Braganza di ricevere una educazione puramente portoghese. Salazar ha accennato anche alla possibilità di attribuire al Pretendente una residenza appartenente al patrimonio nazionale.

A questo proposito, senza ritornare sul perchè la monarchia portoghese sia caduta, quasi inaugurando in Europa l'ecatombe politica delle antiche dinastie, perchè è storia recente se non corrente, è opportuno accennare che la famiglia dei Braganza, come quelle di tutti i sovrani spodestati, vive disperata fra i due mondi. La vegliarda ex regina Amelia, vedova di Carlo I, è lontana dalla sua patria dal 1910 e cioè da quando il marito e il figlio primogenito rimasero uccisi allo scoppio della rivolta che iniziò in Portogallo il governo repubblicano. Ha ormai più di ottant'anni e abita per lo più in una palazzina a Versailles e trascorre le sue giornate dedita ad opere di pietà.

Il Pretendente ufficiale è il principe Don Duarte, che risiede nel Brasile e al quale, come alla regina Amelia, è stato da tempo permesso di poter rivedere ogni tanto la patria.

Bisogna aggiungere che esiste in Portogallo, e in perfetta legalità, un «Movimento monarchico» che è venuto guadagnando terreno negli ultimi tempi. La sua influenza era stata assai pregiudicata negli anni anteriori dall'estremismo di destra dei suoi elementi più conservatori. Ma a un certo momento Don Duarte assunse personalmente la direzione del Movimento, imprimendogli orientamenti più liberali e democratici, che hanno giovato alla causa monarchica. Il Pretendente è oggi sui 45 anni. Non è ritenuto generalmente di intelligenza molto brillante; ma è stimato per il suo equilibrio, per il suo realismo, per la sua condotta. La sua ultima visita in Portogallo ha visto grandemente aumentare il suo prestigio.

Separato il Movimento monarchico dagli estremisti di destra, Don Duarte ha nominato come capo del Movimento stesso un insigne oratore portoghese, il prof. Domingos Frezas Vidal, il quale è amico di Salazar, anzi fra i pochissimi intimi del capo del Governo. E' chiaro che questa nomina non ha potuto aver luogo se non d'accordo e con l'approvazione di Salazar stesso.

Forse in tutte queste disposizioni è da vedere un certo orientamento generale verso una successione monarchica dell'attuale regime che, come tutti sanno, non ha Delfini.

La situazione, per quanto fenomeno di tranquillità nell'ordine, ma tutta imperniata ancora sulla possente figura di Salazar, non può continuare indefinitamente, ed è arduo sperare che questo nobile e gentile Paese, dopo aver dato nella storia l'esempio unico di essere stato salvato da un asceta, possa sempre avere uomini come Salazar a reggerne i destini. Necessita, perciò, prendere delle disposizioni per il futuro. Tanto più significativo risulta quindi il cavalleresco gesto ufficiale verso il Pretendente oggi preconizzato da Salazar, il quale, pure in tema di politica interna ha indicato che la prossima Assemblea Nazionale avrà poteri di Costituente; che importanti riforme suggerite dalla esperienza del tempo saranno introdotte nel sistema corporativo portoghese e che il Governo, come all'epoca della monarchia, pubblicherà regolarmente un rapporto generale sull'amministrazione pubblica.

Molti osservatori politici stimano che questi atti potrebbero rappresentare dei primi passi verso una restaurazione monarchica in Portogallo.

BENIAMINO DE RITIS

DESTINO DI PACE
dell'energia atomica

Il mondo della cultura non ha certamente atteso l'annuncio, dato lo scorso mese, della esplosione avvenuta in Russia per preoccuparsi dell'atomica. Scrittori di vari Paesi occidentali avevano già da tempo usato l'espressione «èra atomica» per sintetizzare uno stato di minaccia incombente sul patrimonio artistico e culturale dell'umanità. (Basti, ad esempio, ricordare il romanzo, «La scimmia e l'essenza» di Aldous Huxley). Ma tali diffuse preoccupazioni, che potrebbero dirsi di carattere «negativo», rappresentano un aspetto dell'interesse della cultura, e certo l'aspetto più immediatamente sensibile come quello che appare decisivo e condizionante. Non però il solo. Un altro ce n'è, in obbedienza a preoccupazioni diverse e che potremmo dir «positive».

L'occasione al discorso ce la fornisce la pubblicazione del recente rapporto della Commissione americana per l'energia atomica; dal qual rapporto possono desumersi notizie e nascere riflessioni per tutti gli uomini di cultura. Esso dice come nell'ultimo biennio siano stati inviati all'estero dagli Stati Uniti 616 lotti di isotopi radioattivi, prodotti nei forni atomici di Oak Ridge e destinati a 150 istituti scientifici di 22 Nazioni (fra cui naturalmente l'Italia); come altre sette Nazioni riceveranno pure gli isotopi non appena avranno perfezionato gli accordi necessari, che prevedono l'impegno di utilizzarli per le attività scientifiche previste e di permettere a ogni scienziato abilitato la libera visita dei laboratori di impiego; come il 90 p.c. di quegli isotopi inviati sia stato utilizzato nei campi della terapia medica e delle ricerche fisiologiche, e il 10 p.c. applicato a ricerche di fisica, chimica e fitopatologia. Il rapporto riferisce, inoltre, che le maggiori applicazioni nel campo medico riguardano il trattamento di affezioni del sangue, la diagnosi e la cura di disfunzioni tiroidee, gli studi sul cancro; che uno scienziato svizzero ha impiegato il cobalto radioattivo in forma liquida per particolari tumori maligni.

Il rapporto (e qui è il punto, per noi) rileva infine come l'uso scientifico degli isotopi radioattivi rappresenta soltanto una fase dell'applicazione dell'energia atomica a scopi di pace: ben più si potrebbe fare qualora fosse in vigore il piano di controllo internazionale per la stessa energia atomica.

Ora quel piano è stato presentato all'O.N.U. sin da tre anni fa e, pur essendo approvato dalla grande maggioranza delle Nazioni Unite, è stato fermato da un veto. Chi lo ha posto ha non solo compiuto un discutibile gesto politico, ma ha ostacolato ed ostacola una più vasta applicazione scientifica e costruttiva della nuova forma di energia.

UNA FOTOGRAFIA DESTINATA A DIVENTARE DOCUMENTO STORICO: INTORNO A QUESTO TAVOLO, QUATTRO ANNI OR SONO, E' NATA L'ONU

Un discorso del Santo Padre

NORME FONDAMENTALI per giuristi cattolici

CASTELGANDOLFO, 7 — Il Papa ha enunciato «alcune norme fondamentali» intese ad «illuminare la coscienza dei giuristi cattolici», parlando degli insolubili contrasti tra l'alto concetto dell'uomo e del diritto secondo i principi cristiani e il positivismo giuridico.

Per quanto riguarda la prima norma fondamentale enunciata, il Pontefice ha detto: «Per ogni sentenza vale il principio che il giudice non può puramente e semplicemente respingere da sè la responsabilità della sua decisione per farla ricadere tutta sulle leggi o sui loro autori. Certamente sono questi i principali responsabili della legge medesima. Il giudice che con sua sentenza l'applica al caso particolare è concausa e quindi corresponsabile di quegli effetti».

Ecco le altre norme esposte dal Pontefice: 2) «Il giudice non può mai con la sua decisione obbligare alcuno a qualche atto intrinsecamente immorale; vale a dire di natura contraria alla legge di Dio e della Chiesa». 3) «Egli non può in nessun caso espressamente riconoscere e approvare la legge ingiusta; perciò egli non può pronunciare una sentenza penale che equivalga a una simile approvazione. «Tuttavia non ogni applicazione di una legge ingiusta equivale al suo riconoscimento o alla sua approvazione. In questo caso il giudice può — talvolta forse — lasciar fare il suo corso alla legge ingiusta qualora sia il solo mezzo per impedire un male molto maggiore.

«Vi sono però casi in cui lo allontanamento di mali maggiori non può avere applicazione, come nella condanna a morte».

LA MOSTRA DELLA CARICATURA ALLA SESTA EDIZIONE

UMORISMO GRAFICO

Le opere esposte sono tutte per diverse ragioni apprezzabili

Il fatto che la Mostra della caricatura organizzata dall'Enal sia già alla sua sesta edizione, dimostra di per sè con quanto favore il pubblico triestino abbia accolto l'iniziativa. Per sincerarsene basta passare in un momento qualsiasi della giornata (rispettando l'orario di apertura, s'intende) alla Galleria Trieste al Viale: il flusso dei visitatori procede senza posa e in genere non v'è alcuno che mostri di non aver gradito lo spettacolo.

Ora sarebbe ingenuo domandarsi il perchè di tale fatto: è chiaro che le manifestazioni figurative che sono comprese sotto la generica etichetta di «caricatura» puntano su molte e diverse cagioni di richiamo e, attraverso la breccia della curiosità, del comico, del bizzarro, del contingente, del letterario, riescono a penetrare nel cuore dell'osservatore e a farsi accettare più facilmente anche come manifestazione figurativa.

Ma è certo che di fronte ad una rassegna della «caricatura» errerebbe chiunque intendesse giudicare le opere esposte soltanto ed esclusivamente nei loro valori pittorici o plastici. In verità sotto il termine «caricatura» si usano comprendere (e si comprendono in questa Mostra) manifestazioni affatto eterogenee; che vanno, attraverso tutta una gamma di insensibili passaggi, dalla pura e semplice «trovata» letteraria, dall'illustrazione (di una battuta nella fattispecie, sebbene l'identico stile, se non pure il medesimo disegno, potrebbe servire ad illustrare un racconto, un romanzo, un poema) alla vera e propria vignetta umoristica, che è valida anche senz'essere corredata di commento verbale (ma si esprime attraverso simboli grafici di significato convenuto e pertanto da ciascuno leggibile almeno finchè tali simboli restino di attualità); alla risoluzione decorativa tipica dei «pupazzettari»; al ritratto espressionistico.

Di ciò gli organizzatori hanno tenuto il debito conto ed hanno diviso le opere in categorie: consci che tra il Molotov visto sotto la forma di un macinino di Mochini, un ritratto di Moresan e una composizione di Kollmann non vi era nessuna maggior possibilità di confronto di quanta non vi sia tra la Costituzione degli Stati Uniti e mezzo litro di birra «Spaten» come tale. Ottima cosa la Costituzione degli Stati Uniti s'intende, ma se vi trovate accaldato ed assetato (cosa del resto nel momento presente poco probabile) vi serve meglio la birra.

Ciò sia ben chiaro: le opere esposte sono tutte degne e per diverse ragioni apprezzabili: la giuria ha inteso dare il proprio riconoscimento ad alcune tra quelle (e ce ne sono parecchie) di più sicuro impegno e di più matura coscienza. Non ha potuto nè ha inteso stabilire una graduatoria esatta tra i lavori, per il semplice fatto che ciò non era possibile. Parimenti il nostro commento si limiterà a segnalare o discutere alcune delle opere esposte.

Prendiamo ad esempio Kollmann che ci offre in un gruppo di pannelli a tempera di diversa ampiezza ed in un ritratto del sindaco un saggio recente del «suo» modo di intendere la caricatura. E' un mondo quello di Kollmann assai complesso, dove problemi compositivi e decorativi si inseriscono a tutto agio entro un impianto di espressionismo deformatore di lontana ascendenza primitivistica, ma in un clima di schietta, seppur blanda ironia.

E' chiaro che le esigenze illustrative sono quelle che l'artista sente meno: il suo grande pannello con il «circo» sebbene ricco di «trovate» e di puntuali riferimenti «a cose e persone della vita reale», meglio resiste ad una compiaciuta analisi dei rapporti coloristici sulle due e, attraverso lo schematizzato accenno al chiaroscuro colorato, sulle tre dimensioni. Osservate inoltre la straordinaria efficacia di quei pupazzi che, come colossali ranocchi multicolori, imprimono un senso di moto vorticoso alla parte inferiore della composizione.

Più composti, in un ritmo di quasi classica compostezza e di musicale abbandono i due pannelli minori, cui si avvicinano i lavori di Elsa Rossignoli, che, nel cogliere i diversi atteggiamenti degli innamorati in «Boschetto», dimostra un senso dell'umorismo tipicamente femminile e particolarmente felice. Della Rossignoli è stata premiata una caricatura pubblicitaria, del Kollmann il ritratto del sindaco.

Romeo Bevilacqua di Savona è al contrario un formidabile illustratore. Egli è padrone del mestiere quanto un Achille Beltrame; riesce a comporre centinaia di persone nel breve spazio di un quadretto e non dubitiamo che la maggioranza di esse sia anche riconoscibile. Ha un tratto di pennello pulito e piacevole mentre il suo senso del comico insiste in gran parte sulla comicità intrinseca della scena rappresentata.

Ugo Guarino che ha ricevuto il primo premio per la vignetta umoristica si muove in tutt'altro mondo: quello desolato e malinconico, dal segno fortemente incisivo, proprio degli umoristi cecoslovacchi, di Steinberg; non senza qualche apporto della produzione grafica di Mosca e del gruppo del vecchio «Bertoldo». In «Susanna» e «Tram N. 7» il mondo di Guarino si fa più cordiale e piacevole; nel «Gatto» (un micio nero che traversa una strada tra i profili altissimi dei caseggiati) si tenta di agire con il minimo impiego di mezzi direttamente sullo stato d'animo dell'osservatore.

Numerosi e valenti i ritrattisti. Renata Piccolo Sofianopulo ha meritato la palma nel proprio «genere» con il «Bibliotecario». Ma gli altri tre «pezzi» stanno senz'altro sul medesimo piano. Numerose le caricature sportive prodotte ormai da specialisti. E così pure si dica per le «cinematografiche» e le «politiche». Esse hanno i loro cultori ed il loro pubblico. Si distinguono essenzialmente in «grafiche» e «pittoriche».

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare sono queste ultime che invogliano l'artista alle più paurose deformazioni. Risultano ciò non di meno un tantino più pesanti delle altre, anche in mano ad artisti provetti quale Leale di Vercelli o Benedetti di Vittorio Veneto. Ricordiamo ancora, oltre ai nostri Moresan e Raimondi, Battacchi di Treviso, Tavagnacco di Udine e Tosi di Chieti mentre un posto particolare meritano le assai poco appariscenti caricature di Valenzin, che rivelano la grande sensibilità grafica di questo non trascurabile pittore, insieme con l'assenza di una preparazione tecnica specifica.

Molto sarebbe da dire (chi intendesse fare veramente un commento adeguato alla rassegna) sulla caricatura pubblicitaria e sulla caricatura plastica che presenta dei saggi veramente cospicui, quale di gusto più «passatista» come gli ottimi bozzetti di Ghermandi o il De Gasperi di Morini o le teste ritratto di Russo, quale più «aggiornato» come i ritratti di Zuccheri o i comicissimi personaggi di De Simoni del «Travaso»; e molto sulle opere fuori concorso presentate dal settimanale «Brancaleone» e più sulla molto opportuna serie di riproduzioni da caricaturisti americani. Ma questo sarà, semmai, un altro discorso.

*

PRIME VISIONI

La cavalcata del terrore

I cappucci del Ku-Klux-Klan ci hanno attratti verso questo film di Roy Rowland («The Romance of Rosy Ridge»; prod. M.G.M. - 1948). La Guerra di Secessione è passata da un pezzo: la sua storia ed i suoi effetti possono dare luogo a film semplicemente umani, o, ancor più semplicemente, sentimentali, anche se Renoir, con «La Marsigliese», Dreyer, con «La Passione di Giovanna D'Arco» e, più recentemente, Blasetti con «Fabiola», ci hanno insegnato che un film storico può essere attuale e l'attualità si proietta facilmente nella storia. Nella mancanza assoluta di una personalità direttiva, «La cavalcata del terrore» non è ben l'una, nè l'altra cosa e, se frasi come «Prima ci si azzuffava per il diverso colore della pelle, oggi per il diverso colore dei calzoni», possono avere un certo sapore di attualità, il soggettino sentimentale avrebbe il suo limitatissimo senso ogni dove, senza bisogno di disturbare eventi importanti come la guerra civile americana. La colpa al solito è della mania, del terrore di non essere sufficientemente commerciali: allora si standardizza tutto e tutto diviene un cliché, le cose convenzionali e le cose non convenzionali, come i volti di Thomas Mitchell e di Van Johnson, come le belle canzoni popolari di cui il film è ricco. Un'altra occasione mancata per fare opera onesta ed avvincente.

C. C.

LO SPORT

CHIOSE AL CAMPIONATO DI CALCIO

UNA GIORNATA ONESTA NONOSTANTE LO SCIOPERO

Le tre partite fondamentali della decima giornata (Inter-Milan, Torino-Juventus, Fiorentina-Padova) hanno fatto onore alle previsioni da noi azzardate domenica in sede di presentazione. S'era detto che i fortunati spettatori di San Siro avrebbero visto una sfida a chi segna di più — non già a chi meno incassa — fra due squadre conscie di possedere le loro forze migliori nelle linee attaccanti: le reti sono state infatti ben undici, sei da una parte, cinque dall'altra; ma le nostre profezie sono andate oltre: non si escludeva l'eventualità della maggiore produttività della linea attaccante dell'Inter e quindi la vittoria di quest'ultima che pure possiede una difesa vulnerabile. Il che è avvenuto. Meno difficile era prevedere l'affermazione della Juventus e anzi il Torino ha opposto una resistenza persino insospettata, ma ci piace rilevare che esplicitamente avevamo previsto la vittoria della Fiorentina e la prima sconfitta del Padova e questo pronostico era più difficile. Il lettore vorrà perdonare, a chi scrive, il piccolo peccato di superbia ch'egli commette vantandosi d'aver fatto centro tre volte di seguito; prontamente ne fa ammenda riconoscendo d'aver sbagliato quasi tutte le profezie degli ultimi tempi in cui il campo parve divertirsi a smentire le più fondate e logiche previsioni. Il mestiere del profeta sportivo — difficile in tutti i tempi — era stato ridicolizzato dai risultati delle ultime settimane. Il campionato era ubriaco; che sia sulla via di rinsavire?

Gli sportivi di Como, che hanno visto la loro magnifica squadra sulla scia della Juventus e vittoriosa in quattro partite ma incapace a battere il modesto Bologna, costoro non sono punto d'accordo con noi; diranno che la compagnia sarebbe meritevole della testa della classifica. Che dobbiamo rispondere? Qui siamo di fronte a un'eccezione. Un'altra eccezione è rappresentata dal risultato dell'incontro di Trieste: anche qui la squadra favorita è stata incapace di andare oltre il pareggio contro un avversario battuto in diverse riprese e non certo irresistibile. Siamo al quinto pareggio consecutivo della alabar-

LA SITUAZIONE

*Atalanta-Genoa	4-0
*Como-Bologna	2-2
*Fiorentina-Padova	3-0
*Inter-Milan	6-5
*Lazio-Novara	4-0
*Pro Patria-Lucchese	2-2
Juventus-*Torino	3-1
*Sampdoria-Palermo	4-0
*Triestina-Roma	2-2
*Venezia-Bari	2-1

1) Juventus p. 18; 2) Inter p. 14; 3) Fiorentina, Padova p. 13; 5) Lazio, Milan, Atalanta, Como p. 12; 9) Sampdoria, Torino p. 11; 11) Triestina p. 10; 12) Palermo, Bari p. 9; 14) Lucchese p. 8; 15) Novara, Roma, Pro Patria p. 7; 18) Genoa, Bologna p. 6; 20) Venezia p. 3.

de (Padova, Como, Bologna, Bari, Roma) e al sesto su dieci partite. I seguaci della Triestina sanno che tutti gli anni la loro squadra si assicura il primato dei pareggi e se non è prima per numero di partite pareggiate, mai è stata meno che seconda. Uno che ne avesse la voglia potrebbe cavillare per scoprire la ragione di una tale tradizione, ammesso e non concesso che al fenomeno si possa dare una spiegazione tecnica o anche soltanto logica.

L'incontro Triestina-Roma merita una chiosa. Tutti conoscono l'antefatto ed è inutile ricostruirlo, ma molti, pur senza conoscerne i particolari, hanno deprecato il comportamento dei giocatori siccome di profanatori della purezza dello sport. Sono gli ultimi sentimentali degli stadi. Non scherziamo: lo sport del calcio ha ancor sempre una sua ingenua purezza di sentimenti e la cogliamo nello slancio generoso dell'atleta in certe fasi che richiedono coraggio e abnegazione, ma non illudiamoci sulla natura dei giocatori; sono dei professionisti che si presentano puntualmente, una volta al mese, allo sportello della cassa sociale. La vertenza dei giocatori della Triestina contro la direzione altro non è insomma che una normale controversia del lavoro; può avere ragione l'una parte o l'altra, questo poco importa agli sportivi, se mai, oltre agli interessati, essa può incuriosire coloro che si occupano di problemi sindacali. Disgraziatamente, la fase acuta, essendosi verificata alla vigilia di un incontro impegnativo ed avendo avuto una ancor più accesa appendice a pochi minuti dall'inizio della partita, gli animi sono rimasti turbati e ciò ha avuto le ripercussioni più serie sulla condotta tecnica dei giocatori triestini. Si vedano gli errori iniziali commessi da Grosso, che nella vertenza e nel crudo scambio di parole avvenuto negli spogliatoi, per la stessa sua preparazione culturale ha avuto una parte più importante di quella avuta da altri suoi compagni di squadra. L'eccitazione della disputa ha menomato alcuni giocatori e in modo particolare Grosso, onde la sua sostituzione con Sessa nel ruolo più impegnativo della squadra. La vertenza ha inciso sulla condotta della Triestina ed aiuta a dare la spiegazione del nuovo mezzo insuccesso; solo per questo abbiamo ricordato lo spiacevole incidente che per l'avvenire della squadra cara ai triestini ci auguriamo venga appianato e non abbia a ripetersi.

La vicinanza del prossimo incontro internazionale ha asciugato le polveri di qualche attaccante candidato alla maglia azzurra. Guartate Amadei e Bassetto, hanno segnato sette reti da soli (tre e quattro rispettivamente) e una ha marcato Lorenzi, un'altra Boniperti. E' un buon segno; il selezionatore della rappresentativa, nel constatare la produttività degli azzurrabili, tira un sospiro di sollievo. Meno lieti auspici invece offrono le partite di campionato se vengono prese a metro per misurare l'efficenza delle difese e delle mediane nelle quali militano i candidati. Il probabile portiere Moro è stato battuto tre volte mentre le mediane delle squadre milanesi in cui troviamo Tognon, Giovannini, Annovazzi, Achilli (era assente Fattori) hanno bensì egregiamente appoggiato le rispettive linee avanzate ma non hanno saputo opporre alcune resistenza a quelle avversarie. Non so però fino a quale punto si possa tenere conto di un tale criterio di giudizio.

m. g.

LA PREPARAZIONE DEGLI AZZURRI PER LONDRA

SEDICI GIOCATORI convocati per la Nazionale

Il primo allenamento giovedì a S. Siro

ROMA, 7 — La Federazione Calcio comunica: Per la preparazione della squadra che incontrerà a Londra il 30 novembre la squadra nazionale inglese sono convocati a disposizione del commissario per la squadra nazionale per il primo allenamento, che avrà luogo a Milano il 10 novembre, i seguenti giocatori:

GENOA: Becattini Fosco;
INTERNAZIONALE: Amadei Amedeo, Fattori Osvaldo, Giovannini Attilio, Lorenzi Benito;
JUVENTUS: Boniperti Gianpiero, Martino Rinaldo, Parola Carlo, Piccinini Alberto;
LAZIO: Puccinelli Aldo, Sentimenti Lucidio;
MILAN: Annovazzi Carlo;
SAMPDORIA: Bassetto Adriano;
TORINO: Carappelese Riccardo, Moro Giuseppe, Nay Cesare.

Sono convocati pure il collaboratore tecnico Copernico del Torino, l'allenatore Ferrero della Fiorentina e il massaggiatore Zanella del Milan. La convocazione è fissata per le ore 18 del 9 novembre a Milano. La squadra allenatrice sarà quella dell'Associazione Sportiva «Fanfulla» di Lodi.

Francia-Jugoslavia si giocherà a Firenze

PARIGI, 7 — La Federazione francese del calcio ha comunicato stasera che la Federazione italiana ha proposto la città di Firenze quale sede per il terzo e decisivo incontro fra le squadre di Francia e di Jugoslavia. L'incontro indicherà quale delle due squadre prenderà parte alle finali della Coppa mondiale che si svolgerà in Brasile il prossimo anno.

Il tributo di Carrara alla salma di Bertola

CARRARA, 7 — Carrara ha reso stasera solenni onoranze alla salma del pugile Enrico Bertola, recentemente deceduto negli Stati Uniti. Per tutta la giornata la salma del campione, esposta sul ring che lo vide esordire nella sua bella ma sfortunata carriera è stata visitata da cittadini e personalità del mondo sportivo italiano.

Il corteo funebre si è snodato per le vie cittadine fra due ali fittissime di popolo reverente. La salma era portata a spalla dai veterani carraresi e seguita dai familiari e dalle autorità fra cui il Prefetto, il Questore, il Presidente della Federazione pugilistica italiana, l'on. Bernieri e numerose rappresentanze di società sportive.

Dopo l'assoluzione religiosa impartita nella Cattedrale, il corteo ha proseguito per il cimitero monumentale.

Campionato di tiro a segno

Nuovamente migliorato il record mondiale

BUENOS AIRES, 7 — Il finlandese Olavi Elo ha migliorato oggi il record mondiale di tiro a segno con il fucile, nella posizione in piedi conseguendo 365 punti nel corso dei campionati mondiali. E' questa la seconda volta che da venerdì scorso viene battuto il precedente record di 363 punti conseguito nel 1947 a Stoccolma dall'argentino Pablo Cagnasso.

Ciclismo

Reclamo di Sclauzero per il titolo giuliano

Il corridore Nemorino Sclauzero della C. S. Internazionale di Trieste ha presentato reclamo all'U.V.I. di Roma per l'irregolarità del comunicato emesso dal C.R.G. che qualificava primo classificato per il campionato giuliano il corridore veneto Mirco Tiepolo della stessa società, pur trovandosi egli in una posizione irregolare.

Mola-M. Palermo in dicembre a Milano

MILANO, 7 — L'organizzazione Milano-Ring ha concluso le trattative per un incontro fra i pugili Michele Palermo e Carlo Mola. L'incontro si svolgerà a Milano nella prima decade di dicembre e sarà valido per il titolo di campione italiano dei pesi medioleggeri.

Tennis

Le squadre partecipanti al campionato nazionale

BARI, 7 — Il Circolo Tennis Bari comunica che i campionati nazionali maschili di tennis per squadre di prima categoria si svolgeranno sui suoi campi nei giorni 11, 12 e 13 novembre.

Ecco l'elenco delle squadre e le loro formazioni, con riserva di comunicare successivamente quali giocatori parteciperanno alle gare di singolo e quali alle gare di doppio: Sporting-Club Torino: Gianni Cucelli e Carlo Sada; Tennis-Club Milano: Marcello Del Bello, Enzo Pautassi, Giulio Caccia, Fausto Gardini; Yacht-Club Posillipo: Rolando Del Bello, Mario Belardinelli; Circolo Tennis Firenze: Vanni Canepele, Renato Gori, Enzo Malenchini, Eugenio Migone; Circolo Tennis Parioli: Giuliano Scribani, Carlo Levi della Vida; S.E.F. Virtus Bologna: Giuseppe Merlo, Luciano Monetti, Marcello Monetti. Giudice arbitro è stato designato il dottor Cini di Livorno.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Italia Ruzzier, nel 17.o anniversario della morte, dai figli Libera, Silvana, Remo e Berto lire 500 pro Ist. Rittmeyer e 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ermanno Costre, da Ernesto Pitz lire 300 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Olga Simunutti, da Emilia ved. Kreutzberger Simunutti lire 500 e da mons. L. Luciani 500 pro Conf. vinc. femm. (S.A.T.).

Per onorare la memoria dello avv. dott. Camillo Ara, da Giuseppe Bartassi lire 500 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Filetta Grani, dal marito Bartolomeo lire 2000 pro Comitato dalmatico.

Nell'anniversario della morte di Dario Piccoli, dai genitori lire 2000, dagli zii Aureliano e Gianna Piccoli 500, dalla zia Marina Piccoli 500 pro Scuola di via Giotto (fondo Dario Piccoli).

Per onorare la memoria di Oscar Cavagna, dalle fam. Sollinger-Bissaldi lire 500 pro C.R.I.

In memoria di Emma Martingano, da Etto e Novella Rauber lire 1000 pro Unione italiana ciechi.

Per onorare la memoria di Luciana Daveglia, nel trigesimo della morte, dalla fam. Pertosi Ascari lire 500 pro Soc. Alpina delle Giulie - C.A.I. (rifugio Grego).

Per onorare la memoria della mamma di Marcello Cappellari, dagli amici e frequentatori della trattoria Cappellari lire 2500 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Vittorio Cerni, dal dott. ing. Matteo e Laura Eulambio lire 500 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Berta Reis, nel I anniversario della morte, dalla famiglia Reis lire 2000 pro Ist. Rittmeyer.

Da Pia, ricordando la mamma, lire 300 pro «Villaggio del fanciullo».

Da Clotilde Grego lire 200, Maria Apollonio 200, N.N. 100, N.N. 200, N.N. 50, Annetta Quarantotto 100, Maria Paier 200, N.N. 200; N.N. 100, Nives Ongaro 1000 pro Ente giuliano di Fertilia.

Per onorare la memoria di Anita Cumani, da Aurora ed Alfredo Alberti lire 500 pro Ist. Rittmeyer.

L'elargizione pubbl. il 7 c. m. da Mirone Zaffiropulo era di lire 500, anzichè 5000, pro Ist. dei poveri.

PSICOLOGIA DEL DELITTO COMPIUTO DA WOLFANGO MENZA

SCHIANTATO NEGLI AFFETTI e desolatamente solo con le delusioni

La salma dell'uccisa traslata a Capodistria

La salma di Elsa Menza, la giovane infermiera strangolata dal marito, è partita ieri per l'ultimo viaggio. Alle 11 i suoi desolati genitori e il figlioletto Franco le hanno reso l'estremo saluto nella cappella di via Pietà. Alle 14 una piccola folla, composta quasi esclusivamente di donne, ha sostato sullo spiazzo antistante l'Obitorio per assistere alle esequie. Un Parroco ha benedetto il feretro, che è stato poi sigillato, deposto su un autofurgone e avviato a Capodistria. Il mesto corteo si è disperso per la via Foscolo illividita dalla pioggia.

Wolfango Menza è tuttora degente nel reparto detenuti dell'Ospedale, e le sue condizioni fisiche fanno presumere che quanto prima egli verrà trasferito al carcere. La C.I.D. di via Cologna, agli ordini dell'ispettore Ricato, sta proseguendo nell'inchiesta; inchiesta puramente formale, s'intende, in quanto il fatto è ormai chiaro in tutti i suoi particolari.

Domenica scorsa, Wolfango Menza è stato sottoposto a un lungo interrogatorio, e nella giornata di oggi — sembra nel corso della mattinata — ne subirà un secondo. L'uomo è ridotto a un cencio e gli eventi hanno stroncato in lui ogni desiderio di difendersi e di scagionarsi. «Ho ucciso mia moglie — ha detto — non so altro...». E difatti, che altro potrebbe sapere? Numerose persone che abitano a Longera sono state interrogate negli ultimi due giorni, e le loro deposizioni, per molti riguardi, costituiscono delle attenuanti per il folle gesto dell'uxoricida. Si è potuto stabilire con una certa esattezza come si svolse il tragico episodio. La notte in cui il Menza sorprese sua moglie con un giovane, gli inquilini della casa li udirono bisticciare a lungo, e soltanto alle prime luci del giorno per il quartierino dei Menza ritornò il silenzio. Nessuno udì la drammatica scenata del mezzogiorno successivo: fuori il vento infuriava, e i sinistri cigolii delle imposte e i lunghi sibili delle raffiche sovrastarono le voci dei due sposi.

Wolfango Menza non voleva uccidere sua moglie, voleva soltanto spaventarla, imporsi a lei con un atto di forza, imprimerle per sempre nella mente che doveva rispettarlo. Ma la furia incontrollata di un momento di follia ha fatto degenerare un atto di violenza in un assassinio. Quando si rese conto che la Elsa era morta, Wolfango abbandonò di corsa la casa. Una vicina lo vide terreo e stravolto, e ritenne che fosse reduce da uno dei tanti bisticci familiari. Per rincuorarlo gli offrì un bicchiere di vino, che egli ingoiò d'un fiato. Come ubriaco si diresse poi verso l'abitazione di un amico, e alla moglie di questi chiese se possedeva un determinato medicinale. Ma la donna ne era priva. Allora ritornò a casa. Sul fornello a gas bolliva il pranzo; con una manata rovesciò la pentola, trascinò una sedia accanto al bollitore e si sedette a un metro e mezzo di distanza dalla cannuccia per avvelenarsi. Le esalazioni lo stordirono e gli sconvolsero lo stomaco, ed egli, non reggendo ai crampi, uscì di casa. Vagò come un pazzo, poi ritornò sui suoi passi: voleva finirla con la vita. Rimirò a lungo un muricciolo alto circa 4 metri, che sorgeva tra lo stabile n. 28 e 26, e vi si gettò a capofitto, andando a sbattere con la testa sull'ultimo gradino di una piccola rampa di scale. Il resto è noto.

Oscure sono ancora molte situazioni che trasformarono Wolfango Menza in un assassino. Abbiamo avuto occasione di avvicinare diverse persone che lo conobbero molto da vicino, e che sono state in grado di fornirci molti particolari sulla sua vita. Il Menza conobbe la Elsa a Capodistria e la sposò il giorno stesso in cui la ragazza divenne madre. Era innamoratissimo di sua moglie, e si crucciava perchè ella si ostinava a lavorare. Avrebbe voluto che la Elsa abbandonasse la sua occupazione, che badasse alla casa e al bambino: solo a questo patto egli si sarebbe messo a lavorare tenacemente. Il Menza è un valente ottico, e a Trieste, non trovando di meglio, si adattò a fare il custode. Quando perdette il lavoro i suoi tormenti aumentarono. Rimase solo, abbandonato a se stesso. I vicini lo videro sovente lavarsi la biancheria, rammendarsi i calzini e pulire la casa. Spesso aveva fame, e più d'uno, per non urtarlo nella sua sempre più viva sensibilità, l'invitava a pranzo con il pretesto di non lasciarlo consumare i pasti da solo. Un mese fa partì clandestinamente per l'Austria dove a Klagenfurt, vive la sua vecchia madre. Era privo di passaporto, e percorse a piedi il lungo viaggio. A proposito della madre, egli si è deciso a dire la verità: era andato a Klagenfurt, ma non aveva voluto vedere la vecchietta, perchè, in un certo senso, anche lei l'aveva tradito. La donna, che aveva avuto il marito ucciso nel 1945, si era risposata all'insaputa di Wolfango, che venerava il padre. Quando seppe che in casa avrebbe trovato un altro uomo, il Menza preferì ripartire senza neanche salutare la mamma.

Ritornò a Trieste desolato, con l'impressione che la sorte si fosse accanita a far crollare ad uno ad uno tutti i suoi ideali. Le liti con la moglie avevano scavato in profondità nella sua anima, anche perchè la Elsa aveva raccontato al loro piccino che egli la picchiava, e il bimbo, con la crudele incoscienza dell'età, gli rinfacciava i suoi brutali gesti. Non riusciva a trovare un lavoro, e la moglie voleva separarsi legalmente da lui. Disoccupato e desolatamente solo: questo il clima morale che portò Wolfango Menza all'assassinio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7670 (7650), Generali 6210 (—), Ras 1875 (1880), Bastogi 2268 (2285), Cantoni 41600 (—), Olcese 7470 (7480), Cucirini 7800 (—), U. Manif. 175.000 (177.000), Rossi 6300 (6310), Fisac 800 (835), Fibre 2230 (2280), Snia 5445 (5470), Finsider 521 (527), Ilva 230 (—), Catini 194.50 (195.50), Ansaldo 203 (—), Breda 74 (75), Isotta 19 (—), Fiat 372 (373.50), Sade 1004 (1005), Edison 1946 (1950), Seso 1710 (1732), Sip 921 (—), Vizzola 3980 (3930), Merid. 805 (—), Terni 254 (255), Eridania 9075 (9150), Anic 1048 (1068), Saffa 806 (812), Italgas 25.63 (—), Pirelli It. 804 (800), Pirelli e C. 1002 (990).

TRIESTE

Generali 6200 (6240), Assicuratrice 830 (—), Ras 1875 (1910), CRDA 210 (214).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cass. 24978 A UPI.
RAGAZZA seria raccomandata offresi una-due persone, purchè buona famiglia; miti pretese. Belpoggio 17, porta 13. 47478 A
DOMESTICHE di Treviso, Padova, friulane, prestaservizi capacissime offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 1515 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

BAMBINAIA signorina, tedesco, ragazze slovene, friulane, cercansi. Via Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 47497 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

COMMESSO commestibili offresi. Telefonare al mattino 45-38. 47457 C
DATTILOGRAFA 17-enne praticante ufficio, conoscenza inglese, tedesco, anche per ore offresi. Cass. 24976 C U. P. I.
CAMERIERA capace media età con buonissimi attestati cerca posto. Disposta andare fuori Trieste. Miti pretese. Cass. 24980 C UPI.
GIOVANE diplomata, seria, presenza, cerca qualsiasi impiego, anche praticante. Cass. 24981 C UPI.
PITTORE decoratore in stanze appartamenti e coloriture. Tel. 93644. 66029 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 47456 C
SIGNORA bene tedesco italiano offresi a ore per bambini. Offerte Cassetta 24974 C UPI.
SIGNORINA 28-enne presenza, morale, capace guardaroba, pettinare, manicure, offresi quale cameriera personale o compagnia, disposta viaggiare. Scrivere Fermo posta, Gorizia, Carta identità 16.980.796.
40-ENNE conosce bene tedesco italiano offresi pulitura ufficio ambulatorio cursora mansioni ufficio. Offerte Cass. 24973 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 47481 CC
CAPPELLI impermeabili confezionansi da cappucci. Riformasi qualunque cappello ultima creazione. Cappelli signora grandioso assortimento da lire 1000 in poi. Covelli, Impero 10. 47490 CC
PELLICCIAIA abile svelta riparazioni rinfrescatura fodere, occuperebbesi a giornata 600 giornaliere più vitto. Ind. UPI 47472 CC.
PELLICCIAIO specializzato riceve ordinazioni di confezioni modificazioni riparazioni consegne accurate. Speciali prezzi per Ditte. Lavoratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, telef. 27679.
PELLICCERIE tingo pulisco riparo lucido, prezzi buoni. Bosco 8-II.
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 82451 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

AFFIDIAMO incarico redditizio volonterosi ovunque residenti. «Arbe», casella postale 1259 Milano. 6278 D
BOTTAIO cercasi lavoro continuo. Esigonsi referenze. Cass. 24988 D UPI
COMMESSA o aiuto commessa calzature cerc. Presentarsi solo se pratica ramo. Referenze. Ottima retribuzione. Rivolgersi Zonta 2, mezz., destra, dalle 13 alle 14. 47486 D
ELEMENTI ambosessi capaci acquisire pubblicità, forte provvigione, cerc. Cass. 24981 D UPI.
LAVORANTE, mezza lavorante sarte uomo cerc. Sartoria Cantisani, Carducci 12. 47473 D
MODELLA cerca Scuola Lucano, via Udine 19. 47495 D
MODELLA stabile cercasi. Accademia di Figura, via Ghega 2-IV. 24986 D
UFFICIO in Milano cerca perfetto-a corrispondente italiano, tedesco, inglese, nozioni contabilità. Dettagliare offerta curriculum. Cassetta 351 A, SPI, Milano. 6263 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

MOBILIATA cerca impiegato stabile. Telef. 96644. 47458 E
STANZA per lavoratorio sartoria cercasi, possibilmente centro. Caccia 11, terzo, sin. 47480 E
STANZE 2-3 uso ufficio cerc. Telefonare 90-110. 47488 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE lussuosa ogni conforto affitt. Telef. 4742. 47498 F
MOBILIATA acqua corrente stufa, bagno, terrazzino, un letto, affitt. Riccio Rustia, Bar Pavan. 47469 F
MOBILIATA decorosa, affitt. signore solo, massima serietà. A.P.A., Venezian 14. 47464 F
STANZA mobiliata affittasi soltanto distintissimo signore solo. Rivolgersi Madonnina 9, portineria. 47466 F
STANZA bella soleggiata casa nuova acqua corrente poggiolo riscaldamento vitto darebbesi distintissimo. Telef. 92625. 47465 F
STANZA possibilmente scambio lezioni preparazione IV ginnasio affittasi. Ind. UPI 47459 F.
STANZA letto elegante uso bagno, affitt. Ind. UPI 47483 F.
STANZE una eventualmente due, telefono, affitterei uso ufficio collaborando quale impiegata. Cass. 24975 F U.P.I.
STANZE matrimoniali, conforto; altre persona sola affitt., quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 47471 F

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ School; lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
INGLESE, tedesco, Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 14084 G
INGLESE, madrelingua; metodo rapido. Traduzioni. Tedesco perfetto. XX Settembre 13-II, Ditchborn. 47484 G
LAUREATO prepara esami ripetizioni scuole medie. Prezzi miti. Bisiani, Rossetti 67, tel. 93052. 47475 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BRACCIALETTO oro con medaglia smarrito venerdì sera. Lauta mancia riportandolo Bosco 14, Iamsek.
CHIAVI Damm Wally smarrite riportarle Tiepolo 1, frutta. Buona mancia. 47467 H
MAZZO chiavi smarrito Carpison-Battisti. Gentile rinvenitore pregato consegnarlo negozio Gerbini, Battisti 29. 47435 H
MANCIA chi trova Cocker Spaniel (cane spagnolo) nero chiazze bianche petto, smarrito nelle vicinanze via Scorcola. Tel. 95059-5215. Finder of cocker spaniel black with white chest markings lost vicinity via Scorcola. Tel. 95059, 5215. 47477 H
OROLOGIO oro polso signora smarrito sabato sera tratto Carducci XX Settembre. Caro ricordo. Mancia generosa. Ind. UPI 82446 H.

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

IN bellissima villa 12 km. da Udine, comunicazioni ferroviarie stradali, affitt. appartamento mobiliato 3 stanze cucina accessori, possibilmente coniugi soli. Off. Cass. 24987 I U. P. I.
MAGAZZINO grande ingresso corte paraggi Barriera Vecchia affitt. come deposito generi puliti persona disposta rimetterlo nuovo. Cassetta 24975 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO mobiliato minimo 5 stanze, bagno, cucina, anche periferia, cerca civile americano con famiglia. Telef. 93137. 47454 L
APPARTAMENTO 3-5 stanze mobiliate o vuote cerca famiglia americana. Cass. 24982 L UPI.
NEGOZIO adatto manifatture abbigliamento centrale cerc. Offerte Cassetta 24977 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, pannofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidé, corso Garibaldi N. 11. 2216 M
CALZE Nylon 700, 900, 1100! «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 82450 M
CAPPOTTO donna figura snella lana finissima ottimo stato vend. occas. L. 6500. Dalle 9, alle 12. Lorenzetti 38, p. 20. 47460 M
CUCCIOLI pastore tedesco (lupo), magnifici esemplari, con pedigree, vend. Genitori primi premi varie esposizioni. Tel. 40-12. 47499 M
FONOTAVOLINO moderno vend. Pascoli 6, IV, D. 82449 M
LETTI suste comodino ottimo stato vend. Coroneo 6, dalle 10 alle 13.
LETTINO, radio, altri oggetti vend. causa trasloco. Strada Guardiella 3. 82447 M
MACCHINA cucire industriale vend. occas. Largo Barriera Vecchia 9, Ferin. 47492 M
MANGANO e centrifuga vend. Beltrame, via Besenghi 13. 2262 M
MANTELLI 2 perfetto stato vend. Valdirivo 21-V d. 47455 M
MANTELLO signora, cappotto ragazzetto ragazzetta vend. Dalle 14-16, Donizetti 1-IV, destra. 47462 M
PELLICCE due occas. vend. Valdirivo 21-V, d. 47453 M
PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento Jardas via Udine 10, telefono 8261. 2186 M
PELLICCIA persiano Breitschwanz, smoking, tagli d'abito vend. causa partenza. S. Teresa 1-IV, appartamento 10. 32899 M
PELLICCIA persiano nuova vend. occas. Fabio Severo 20-I. 47500 M
47470 M
PELLICCIA persiano primissima qualità quasi nuovo modello nuovo vende privato a privato, prezzo d'occas. Visitare dalle 14-18, Belpoggio 4-III, Breiner. 47461 M
PELLICCIA agnello noce statura media vend. occas. Bosco 38-II, centro.
SPARHERD cromato ottimo stato vend. prezzo conveniente. Via Rossetti 111. 32867 M
SPARHERD n. 3 vend. Grassi, via della Guardia 42. 47474 M
SPARHERD seminuovo vend. Via Capitelli 26-III, sin. 82445 M
SPARHERD bianco n. 4, altro piccolo 5000, altro gas vend. Bosco 12 magazzino. 47502 M
STUFA grandiosa, altra piccola 2500 vend. occasioniss. Bosco 12, magazz.
TAPPETO usato 290x380 vend. occ. Viale Sonnino 55, Nodari. 47476 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
TAPPETI persiani, porcellane, tazze bicchieri antichi, cineserie, compero. Tel. 59-04. 1080 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A bassi prezzi, anche rateamente, liquida 100 ambienti Zanchi succ., S. Lazzaro, cucine laccate da 40 mila in poi; soggiorni, sale, matrimoniali, salotti, divani, poltrone letto 20 mila, attaccapanni 5000. Emporio carrozzelle, lettini, cestini lavoro, ecc. ecc. 66607 M
ACQUISTANDO mobili solidissimi risparmierete molto. Ricordatevi Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 47494 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 902 NN
ATTENZIONE: svendo cucine grandiose, mobili unici, matrimoniale 5 porte anche rateamente. Crispi 51, falegnameria. 47491 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 47503 NN
CAMERE letto, cucine, salotti, prezzi e condizioni di pagamento più convenienti della Venezia Giulia. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 66511 NN
CAMERE matrimoniali, ultima novità, troverete alla Mostra mobili: Ricci 12. 82448 NN
CUCINA ultima novità vendesi. Via Stoppani 4, angolo Marconi, falegname. 47469 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 902 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento 109 NN
LIBRERIE bar con armadio e senza scrivanie, tavolini, vende falegname con facilitazioni pagamento. Via della Scaletta 8 tel. 96716. 66723 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. prezzo imbattibile. Visitate falegnameria Crasso, Toti 19. 47493 NN
MATRIMONIALE nuovissima lussuosa, divano mobile bar tutto noce vendonsi. Battisti 21-III sin. 66664 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
VASTO assortimento mobili troverete con facilitazioni di pagamento al Mobilificio Maranzana, Geppa 15. 66596 NN

O COMMERCIALI L. 35

BUDA, via Oriani n. 5 (vicino alla piazza Garibaldi) acquista oro, argento diamanti, anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 32780 O
LEGNA da ardere, tavolame abete larice, duri, vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O
TRASFERENDOCI lavori estero acquistiamo contanti binarietto vagonetti Decauville, motocompressori, escavatori, rulli stradali. Cassetta 17 E 6417, SICAP, Firenze. 6273 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

GIOVANE presenza occuperebbesi 6 ore giornaliere piazzista qualsiasi ramo. Cass. 24971 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

VENDONSI cambiansi Alfa Romeo 2500 Cabriolet «Ghia» 5000 km.; Fiat 1500 D Giardinetta cambio volante nuova; 1100 B tipo «Studebaker» nuova; 1100 B Cabriolet Derby Bertone nuova; 1100 B cambio volante Cabriolet «Balbo» 4 posti nuova; Tatra ultimo tipo come nuova. Versolato, Mestre, tel. 50681. 6273 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

TRATTORIA buffet alcoolici superalcoolici, magazzino centralissimo vendonsi occas., facilitazioni pagamento. Caffè Tommaseo, Sandro. 47496 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CASETTA con terreno sei quartieri paraggi piazza Garibaldi vend. 700 mila. Ind. UPI 47487 S.
CONDOMINIO libero 3-4 stanze acquist. contanti. Cass. 24983 S UPI.
QUARTIERI condominio, negozi, liberi e occupati, vend. Universal, Largo Barriera 6, primo. 47488 S
TERRENO città fermata 4 linee tranviarie mq. 1200 vend. uso industriale, L. 5000 il mq., misura 53x22. Offerte Cass. 24979 S UPI.

T VILLEGGIATURE L. 40

HOTEL Benaco Lungolago Maderno sul Garda. Ristorante, camere sul lago. 6204 T

V DIVERSI L. 40

RECANDOMI autovettura Genova arrivo Conte Grande cerco passeggeri Telef. 27704. 47468 V